

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 32  
Aprile 2013



*Pistole d'ordinanza*

*Medaglie di tiro ticinesi*

*La respirazione per fare centro*

# MORINI.ch



traditional swiss precision



### 50m Pistol Men

6 Shooters out of 8 in Final

JIN Jong Oh (KOR)  
CHOI Young Rae (KOR)  
WANG Zhiwei (CHN)



### 10m Air Pistol Women

3 Shooters out of 8 in Final

GOBERVILLE Celine (FRA)



### 25m Pistol Women

CHEN Ying (CHN)

## LONDON 2012



### Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland  
Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31  
www.morini.ch - morini@morini.ch



<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>6</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>8</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>10</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>14</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>22</b>
<b>08</b>	<b>Tribuna</b>	<b>23</b>
<b>09</b>	<b>Recensioni</b>	<b>24</b>
<b>10</b>	<b>Time-out</b>	<b>27</b>

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VIII - Numero 32, aprile 2013

ISSN 1664-6037

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

### Hanno collaborato a questo numero

Roberto Allegranza, Iris Canonica, Paolo Cuccu, Luca Filippini, Roberta Filippini, Marco Franchi, Fabio Luraschi, Claudio Portavecchia, Edy Ramelli, Mirko Tantardini, Laszlo Tolvaj, Ettore Zanon.

### Fotografie

Roberto Allegranza, Archivio FTST, Archivio Tiro Ticino, Paolo Cuccu, Luca Filippini, Roberta Filippini, Fabio Luraschi, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia, Laszlo Tolvaj, Ettore Zanon.

### Progetto grafico

Synth\_e\_tic

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: [tiroticino@fst.ch](mailto:tiroticino@fst.ch)

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

3'300 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Una particolarità di Rajmond Debevec (qui ripreso alla CM Milano 2012): il mirino a guidone.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

## Attività e pubblicità

# Per un bene comune

## *Lavoriamo bene e facciamo sapere!*

Quando leggerete queste righe, le feste pasquali e di carnevale saranno già un vago ricordo e ci troveremo tutti immersi nella stagione di tiro all'aria aperta: chi alla ricerca di consolidare una posizione/tecnica che si è affievolita durante i mesi di "letargo", altri già presissimi dalle varie gare popolari/tiri amichevoli e quant'altro.

Ci siamo anche lasciati alle spalle anche vari corsi di aggiornamento, di formazione sia in ambito "militare" che più sportivo: siamo uno sport di concentrazione, di rispetto e di sicurezza. Nell'interesse nostro e dei nostri camerati è importante rispettare le norme vigenti, senza però andare ad inventarsene di nuove...

Fare attività, trovare nuove leve, farsi conoscere... devono coesistere in ogni società. Infatti solo una o l'altra di queste attività non garantiscono il futuro alle nostre società e di conseguenza al nostro movimento sportivo. Ogni società ha le proprie esigenze e peculiarità, ma è importante che ognuno di mobilità nel suo entourage per "muovere le acque". Una prima ottima occasione è il TIRO IN CAMPAGNA a fine maggio-inizio giugno: contattiamo le altre società del paese, poliziotti, pompieri, ecc. e con un programma collaterale (griglia, festa, combinazione con attività di altre associazioni, ecc.) possiamo mobilitare varie persone a provare anche la nostra attività. Un programma simile, al fucile 10/50m, è il TIRO POPOLARE. Sfruttiamo queste occasioni dove, come alle votazioni, ci si "conta"! Ogni colpo di mano aiuta tutti, grazie già fin d'ora.

Un ultimo tema molto importante è la votazione che ci attende in autunno: togliere l'obbligo di servire corrisponde de facto a togliere le risorse personali all'Esercito e dunque a sopprimerlo. Siamo dunque di fronte ad un'ulteriore iniziativa abolizionista!

Voler togliere la MILIZIA, sistema che nel nostro Paese ha dimostrato da decine e decine di anni di funzionare, è un lusso che non possiamo permetterci.

Non sottovalutiamo la minaccia, mobilitiamoci da subito e parliamone con amici e conoscenti: ogni voto è importante. Noi tiratori siamo legati a filo doppio con l'Esercito, non foss'altro che per le molte infrastrutture che utilizziamo per il nostro sport. Senza un Esercito forte e credibile, chi si potrebbe occupare del sostegno alle autorità civili che tutti (anche senza catastrofi...) richiedono a gran voce? Dobbiamo essere coerenti: vogliamo una prestazione a favore del nostro Paese, un contributo chiaro alla sicurezza del mondo in cui viviamo? Allora dobbiamo anche essere pronti a prestare tutti quanti anche un servizio militare e mettere un po' del nostro tempo a favore della collettività... magari anche in ambito associativo.

Buona stagione di tiro, buon divertimento e sportivi saluti

Sportivi saluti

*Luca Filippini, Responsabile editoriale*

Tiro e società

# Il monitore di tiro

*Mirko Tantardini / Molto di più che un funzionario: il monitore è un esempio ed un motore per le società: aiutiamolo!*

Nella legislazione del tiro fuori servizio appare più volte il “monitore di tiro”: molti lo vedono solo come persona addetta a “far passare carta” ed occuparsi della burocrazia con Berna o con i funzionari/controllore locali... Questa persona ha però in società compiti e responsabilità ben più importanti.

In collaborazione con la commissione istruzione della FTST abbiamo cercato di allargare le conoscenze impartite sia durante i corsi di base che nei rinnovi: il neo monitore viene ora formato sia in ambito amministrativo, ma soprattutto quale funzionario attivo di società in grado di dirigere i vari tiri sui poligoni 300m e pistola e garantire lo svolgimento degli stessi in tutta sicurezza. I corsi trattano ora tutte le armi che possono venir utilizzate negli stand dal 10m al 300m passando per le distanze intermedie. Il monitore di tiro è dunque sempre più un “addetto alla sicurezza”, tema che a noi tutti sta molto a cuore: è in grado di controllare il rispetto delle norme di sicurezza e di intervenire se del caso nell’interesse di tutti gli appassionati. Chiaramente non è il tecnico, né un allenatore... questi ambiti di istruzione specifica ad ogni arma e disciplina vengono istruiti in corsi appositi dalla commissione istruzione FTST (corsi Gioventù+Sport, ecc.) e necessitano di un rispettivo bagaglio tecnico. L’importanza di questi “addetti alla sicurezza” viene a volte sottovalutata, ma è anche grazie a loro e al loro lavoro di sensibilizzazione che avviene magari dietro le quinte che gran parte della nostra attività corrente avviene senza alcun problema.

## Esempio e motore

Il monitore è colui che è a stretto contatto

con i tiratori, per lo più non agonisti, assicurandosi che gli stessi possano eseguire in tutta tranquillità i propri programmi di tiro (allenamento, garette, ecc.). Si occupa dei controlli e dell’istruzione dei tiratori durante gli esercizi militari (tiro obbligatorio, tiro in campagna): assicura assieme ad altri colleghi il buon svolgimento degli stessi sia per la società che per i partecipanti nel rispetto delle normative in vigore.

Molte volte, grazie al suo appoggio, tiratori obbligati deboli mostrano una forte riconoscenza in quanto raggiungono senza difficoltà particolari il risultato minimo richiesto: questa istruzione/coaching ad hoc sul posto potrebbe anche motivare nuove leve per le società. Infatti, spesso i tiratori deboli, che non hanno problemi di vista o di tipo fisico, devono le loro debolezze alla cattiva istruzione ricevuta nel passato...

Una funzione molte volte dimenticata, ma basilare nel nostro sistema di cittadino soldato: il milite che giunge al poligono una volta all’anno per adempiere il proprio compito, è contento di trovare un supporto in caso di bisogno. Una delle componenti del tiro come lo viviamo nel nostro Paese è l’attività nell’interesse della difesa nazionale: l’incarico che la federazione nazionale ha da parte del militare di organizzare i tiri fuori servizio, è importante sia per sia per l’Esercito sia per il movimento in società e federazioni. Il monitore è dunque un esempio per il comportamento corretto e leale in società ed in questo modo “istruisce” automaticamente anche gli altri soci.

Le società vedono passare molti “non tiratori” tra le proprie mura: se si riuscisse a motivarne anche solo alcuni a diventare

soci, vuoi per l’ambiente positivo, vuoi per il piacere di un’attività in compagnia, riusciremmo a combattere attivamente i nostri problemi di effettivi.

## Lavorare assieme

L’addetto alla sicurezza, come preferiamo denominare questa persona, lavora ASSIEME ai suoi colleghi di società. Non è il poliziotto, presente per punire, bensì una specie di fratello maggiore che appoggia attivamente i “giovani” nella via da seguire. È anche, in senso lato, un funzionario del “sistema”: è importante che venga capito anche questo tassello. Chi capisce cosa e perché sta facendo un certo compito, normalmente lo svolge anche meglio ed è in grado di sostenere/difendere certe posizioni. Ad esempio l’importanza del tiro obbligatorio per il sistema “Esercito di milizia” dove il cittadino dispone della propria arma personale, tarata e adattata al singolo milite. È altresì importante riconoscere il valore del materiale ed equipaggiamento a noi assegnato: i fucili 90 sono quanto di meglio si possa trovare sul mercato ed hanno ottimizzato le esigenze militari da un alto, con le esigenze sportive di un popolo di tiratori. Non dimentichiamo che il fucile 90 è un’arma d’impiego che noi utilizziamo anche per scopi sportivi: non è però da comparare con una carabina da tiro, nata e concepita unicamente per colpire al centro del bersaglio.

Come sempre le idee ci sono: ora bisogna applicarle e selezionare il personale umano che si dedichi anche a questa funzione...



non fumo e “tiro dritto!..”

“tiro dritto... perché non fumo!”



*so quello  
che voglio!*

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,  
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Armée suisse

**Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».  
[www.esercito.ch/donne](http://www.esercito.ch/donne)

## Comitato centrale FST

# Anno nuovo... vita vecchia

*Luca Filippini / Si chiudono meglio del previsto le finanze 2012. Ammodernamenti nel programma 2013.*



Il comitato centrale ha ripreso in gennaio le proprie attività: i processi lavorativi tra comitato ed il personale professionista a Lucerna migliorano gradualmente nell'interesse di tutti i tiratori. Il comitato deve emettere direttive chiare per permettere al personale di Lucerna di poter poi lavorare in modo ottimale ed indipendente.

Inizio anno corrisponde soprattutto con le attività di

chiusura (principalmente finanziarie) e degli ultimi preparativi per la stagione entrante. Le finanze hanno portato una sorpresa positiva: il consuntivo 2012 ha chiuso meglio del previsto grazie soprattutto ad entrate maggiori (sussidi/indennità e centesimo per lo sport) e a minori spese rispetto a quanto previsto in un primo tempo. Questa situazione positiva ed anche i vari punti aperti in ambito comunicativo per quanto attiene come continuare con l'organo federativo nazionale, fa sì che un eventuale nuovo sistema di contributi a favore della federazione mantello sarà presentato al più presto all'AD del 2014... È però necessario mantenere anche nel prossimo futuro un occhio vigile sulle nostre finanze.

Un'importante novità in ambito di sport di massa, la vedremo nell'organizzazione della "Serie di Campagna". Per il tiratore non cambia niente se non che avrà la possibilità di scegliere tra la corona e una carta corona del valore di 10.-. I responsabili nelle società potranno per contro sfruttare la nuova piattaforma informatica [www.feldstich.ch](http://www.feldstich.ch) per la gestione (ordinazione, chiusure, ecc.) del concorso. Si tratta di un progetto pilota per preparare ev. anche il passaggio di altre competizioni a questo tipo di gestione.

Vi sono anche ulteriori attività in calendario, attività "minori" per la pratica del tiro, ma sicuramente importanti per presentarsi all'esterno. Si tratta della Corporate Identity (logo, ecc.) e i "principi guida" della federazione che servono per spiegare ed indirizzare le attività e le risorse federative. Questo ultimo tema è stato affrontato dal comitato assieme a rappresentanti delle 4 regioni svizzere e sarà poi presentato all'assemblea dei delegati.

Come italofooni, abbiamo "pestato un po' i piedi" sull'organo federativo. Abbiamo chiesto maggiore presenza in lingua di Dante: seguiamo con attenzione l'evolversi e, se del caso, ritorneremo alla carica. Anche in questo ambito fate sentire la vostra voce. Se c'è qualcosa che volete dire, Dorian Junghi rappresenta gli interessi degli italofooni nel gruppo di lavoro ([doriano@FTST.ch](mailto:doriano@FTST.ch)).

[www.glocalprint.ch](http://www.glocalprint.ch)



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA  
LOGANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano  
Via Caronca 8  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
[www.securitas.ch](http://www.securitas.ch)

 **SECURITAS**

*Tecnica delle munizioni*

# La nuova cart 14 pist

*Laszlo Tolvaj\* / La pressione al risparmio nel DDPS tocca anche le munizioni. Anche la 9mm Parabellum del 1941 nel mirino dei tagli.*



La scorsa primavera sono state consegnate gratuitamente alle società di tiro 800'000 cartucce per pistola alla condizione di testarle durante la stagione 2012. L'asticella era stata posta sul programma obbligatorio (25m/50m) e sul tiro in campagna (25m/50m), però solo sui tiri d'esercizio. Il "vero" programma doveva venir assolto con la Cart 41 Pist, possibilmente alle stesse condizioni atmosferiche in modo da permettere di comparare i risultati ottenuti. Inoltre si era interessati ai comportamenti generali dell'arma, eventuali spostamenti di rosata tra le due munizioni, impatto sulla pulizia della canna. A questo scopo sono stati distribuiti dei formulari sui quali i tiratori potevano annotare le proprie osservazioni. Questa fase di test è durata da marzo ad agosto 2012 a cui è seguita l'analisi dei formulari e un rapporto conclusivo.

## Storia

La cartuccia per pistola 41 (9mm Parabellum) è utilizzata in Svizzera per circa la metà nell'esercito, ca. per il 30% nel tiro fuori servizio e il resto da parte di terzi (polizia, ecc.). Noi tiratori sappiamo che ogni cartuccia d'ordinanza costa oggi, indipendentemente dal calibro, 35 centesimi. Questo prezzo è fissato dal DDPS e il prezzo si compone di 30 centesimi per la munizione e 5 centesimi quale contributo allo sport e all'istruzione per la FST. Quanto costa effettivamente alla Confederazione la fabbricazione di una cartuccia, non è comunicato, dovrebbe comunque essere superiore a questi 30 centesimi. Per combattere la continua pressione sul risparmio, lo stato maggiore dell'esercito ha incaricato nel 2009 Armasuisse (ufficio che si occupa degli acquisti per la Confederazione) di analizzare alternative. Per la cart 41 pist l'alternativa si chiama „9mm Police Target“, anch'essa un prodotto RUAG da alcuni anni. Principali acquirenti erano finora clienti stranieri, fatto che permette una maggior produzione e dunque una delle premesse più importanti per ridurre i costi di produzione. Difficilmente deducibile dall'esterno è l'impatto dell'impiego di altre componenti (bossoli, inneschi, polvere e proiettile).

## Paragone delle cartucce

Il primo punto che salta all'occhio è la forma e il colore del proiettile. Entrambi hanno lo stesso peso (8,0 g) e hanno un nocciolo in piombo: la cart 41 pist ha una camiciatura metallica (CuNi) e una forma «svizzera» dell'ogiva, mentre la

Police Target ne ha una ramata (CuZn) e la forma del suo proiettile segue le norme CIP (Commission Internationale Permanente). Per i tiratori queste due differenze hanno già conseguenze. In primo luogo, l'interno della canna si usura maggiormente usando proiettili con camiciatura metallica che non con quelli ramati, anche se nei calibri di pistola (con le velocità ridotte) la differenza dovrebbe essere minima. Comunque già un punto a favore della cart 14 pist. La forma del proiettile non dovrebbe avere grossi influssi sulla balistica esterna (precisione), poiché questa non impatta troppo sulle corte distanze. Comunque saranno contenti tutti quei tiratori che hanno una pistola con una camera delle cartucce a norma CIP: in casi estremi in queste pistole le attuali cartucce d'ordinanza NON entrano, le nuove sì. Nel caso contrario il problema non si pone: una cartuccia CIP entra in ogni pistola svizzera d'ordinanza. Prossima differenza: altri bossoli. La 41 odierna ha la tipica "T" (per Thun) sul fondello, sotto un "04" per l'anno di fabbricazione. L'alternativa si chiama „Geco SX“, sotto la denominazione del calibro „9x19“ (corrisponde al 9mm Parabellum o Luger). La marca Geco appartiene dal 2002 al gruppo RUAG ed è prodotta a Fürth (Germania) e a Sirok (Ungheria). I bossoli non sono dunque prodotti in Svizzera (fattore che dovrebbe avere un impatto positivo sul prezzo finale). Per una comparazione ulteriore abbiamo smontato 5 cartucce per tipo ed analizzato i componenti. Di primo acchito abbiamo notato che le pallottole della cart 14 pist sono più "fisse nel bossolo" di quelle della 41. Sulla pallottola si nota un anello di crimpaggio che manca nella cartuccia d'ordinanza. Se il proiettile è più fisso sul bossolo è un vantaggio contro gli influssi esterni e la cartuccia è più idonea anche per armi a raffica: a corte condizioni può però portare a sbalzi di pressione, se la forza necessaria per lasciare il bossolo non è costante. Questo fatto genererebbe velocità d'uscita diverse con conseguenti spostamenti dei colpiti. La maggior differenza è però la polvere utilizzata. Nella cart 41 pist è impiegata una polvere a lamelle, mentre la cart 14 pist è caricata con un granulato più fine. Questa dovrebbe essere teoricamente meglio dosabile, se il volume è misurato solo volumetricamente (caso tipico nella produzione di massa). La differenza di peso (per i cinque campioni) era al massimo di 0,2 grani (1 grano = 0,0648 grammi) nella vecchia cartuccia (3,52%) o 0,1 grani (1,5%) nella nuova. Per cartucce di

pistola sono piccole differenze che non hanno impatto. Sarebbe altra cosa nella munizione di precisione per il tiro al fucile a lunga distanza, dove gli esperti di ricarica spezzano addirittura il singolo granello di polvere per essere nei propri parametri.

La RUAG indica per la cart 41 pist una velocità v10 di  $365 \pm 12$  m/s, per la cart 14 pist una v10 di  $365 \pm 15$  m/s. Con una SIG P210 abbiamo misurato una v3 di rispettivamente 366 e 361 m/s, dunque tutto all'interno dei parametri tollerabili. Per le rosate (probabilmente con una canna-test bloccata in morsa), la RUAG indica per la 41 a 50m una dispersione  $\leq 120$ mm, per la 14 a  $25m \leq 50$ mm. La precisione richiesta a 50m con una canna bloccata in morsa e con 30 colpi è indicata dalla RUAG in una rosata di 120mm: la cart 41 pist ha ottenuto 54mm e la cart 14 pist 64mm. Entrambi i risultati sono ottenibili solo da tiratori di punta...

## Valutazione del test

Nel rapporto finale i singoli tiratori hanno potuto esprimersi: gli inceppamenti (di alimentazione e di espulsione) sono stati molto bassi (su 775'000 cartucce tirate, meno di 100 disturbi). Si sono registrati 13 disturbi di accensione (il colpo non parte o la pallottola resta ferma in canna): la RUAG ha scoperto che in un caso vi era un innesco difettoso e in un altro caso (pallottola fermatasi in canna) nel bossolo mancava la polvere. Nell'analisi del comportamento dell'arma si registrano annotazioni estreme. Si passa dal „meno rinculo“ fino a „rinculo maggiore“, la tendenza è comunque per un rinculo maggiore. Una spiegazione potrebbe essere il differente tipo di polvere utilizzato. La domanda sulla sporcizia lasciata nell'arma (canna) e sulla sua pulizia tocca punti diametralmente opposti: anche qui si passa da „molto meno sporcizia“ a „uguale alla cart 41 pist“ fino a „maggiore sporcizia, più resti di ottone, maggiore necessità di pulizia“. La tendenza indica che è necessaria una maggiore pulizia dell'arma. Complessivamente alla domanda „La cart 14 pist può venir introdotta?“ è stato risposto con un chiaro SI. Questo anche se non si sa ancora se la cartuccia potrà realmente costare meno al tiratore.

\* Articolo apparso in tedesco nel gennaio 2013 su TiroSvizzera.



L'atteso momento della consegna del diploma, Peter Käser (primo da sinistra) ottiene la licenza B quale giudice nella disciplina pistola.

*Peter Käser ha seguito recentemente il corso della ISSF*

## Un neo giudice nel tiro sportivo

**Roberta Filippini / La International Shooting Sport Federation (ISSF)** non organizza solo competizioni internazionali, ma si occupa anche della formazione di funzionari, allenatori e giudici. Peter Käser, Claro ha recentemente ottenuto a Wiesbaden (D) la licenza B quale giudice nella disciplina pistola.

### **Peter, cosa avresti voluto fare da bambino?**

Da piccolo mi piaceva l'elettricità e quando stavo da mio zio in vacanza potevo giocare con un kit elettrico e creare secondo degli schemi, alcuni piccoli impianti radio, luce, allarmi, eccetera.

In età più avanzata ho deciso di fare l'apprendista elettricista, per poi passare alle dipendenze della PTT come specialista in telecomunicazioni. A quei tempi le centrali erano ancora meccaniche/elettromeccaniche.

### **Spiegaci quando hai iniziato l'avventura con il tiro sportivo?**

L'avventura è iniziata quasi come per scherzo. Un giorno nel 1983 o giù di lì, mio cognato Claudio mi ha chiesto di andare al poligono di Iragna a sparare. Siamo andati assieme, muniti entrambe delle pistole Parabellum dei rispettivi papà. Siamo stati accolti bene, ma nessuno ci ha spiegato la tecnica di tiro, semplicemente ci sono state spiegate sommariamente le manipolazioni e poi l'unico obiettivo era riuscire a colpire il bersaglio. Allora a Iragna si sparava solo a 50m.

### **Come ti sei avvicinato al mondo dell'organizzazione di competizioni, alla loro direzione e all'arbitraggio?**

Ho iniziato a collaborare nell'organizzazione d'incontri match, campionati ticinesi e campionati svizzeri gruppi PAC con il compianto Bixio Corti, apprendendo i rudimenti di quest'attività. In seguito, quale responsabile FTST della commissione pistola, ho assunto la responsabilità dell'organizzazione dei campionati gruppi P10/50 e collaboro nell'organizzazione dei campionati individuali

P10/25/50 e dei Shooting Master P25/50.

### **Cosa ti ha spinto a frequentare il corso e sostenere un esame così impegnativo?**

La voglia di approfondire la conoscenza delle regole di dettaglio che si applicano durante le competizioni, specialmente nelle discipline che più mi interessano: quelle all'arma corta. Sono inoltre interessato a collaborare attivamente nella conduzione delle gare a livello nazionale. Per fare ciò è indispensabile la conoscenza approfondita dei regolamenti ISSF.

### **Cos'è l'ISSF?**

È la Federazione internazionale dello sport del tiro, che raggruppa le discipline di tiro con le armi da fuoco e ad aria compressa. Essa ha lo scopo di promuovere e guidare lo sviluppo del tiro sportivo senza discriminazione di ordine politico, razziale o motivi religiosi e rafforzare i legami di amicizia tra le associazioni di tutti i paesi.

### **Come ci si prepara al corso ed all'esame di giudice ISSF?**

Premetto che a un corso di giudice ISSF non ci si può annunciare individualmente. Per la Svizzera è la Federazione nazionale (Swiss Shooting) che, in base ad una procedura definita, decide la lista dei candidati. L'anno scorso era previsto un corso in Svizzera, ma a causa dell'esiguo numero di candidati, si è rinunciato. L'ISSF ha dato la possibilità di partecipare al corso a Wiesbaden/D per cinque candidati provenienti dalla Svizzera.

La preparazione avviene tramite lo studio dei regolamenti internazionali. Inoltre, prima del corso, l'organizzatore invia ai candidati un documento contenente un centinaio di domande riguardanti la conoscenza dei regolamenti tecnici. È d'obbligo rispondere alle domande (completamente con sì/no e numero di articolo del regolamento ISSF). Il lavoro deve essere presentato all'inizio del corso.

### **Dove, come e in che lingua si svolgono il corso e gli esami?**

Come menzionato prima il corso e gli esami si sono svolti a Wiesbaden/D nella sede della Deutscher Schützenbund (DSB), la Federazione tedesca di tiro. In quella località la DSB dispone di un centro, analogo alla sede di Swiss Shooting a Lucerna, ma provvisto di ristorante, alloggi e poligono di tiro 10/25/50m. Corso ed esami si sono tenuti in tedesco e inglese. Il tema principale naturalmente è costituito dalla conoscenza del regolamento ISSF. Ho notato stranamente che, malgrado fossimo già

<i>Nome:</i>	Peter
<i>Cognome:</i>	Käser
<i>Data di nascita:</i>	13 giugno 1953
<i>Luogo di nascita:</i>	Zurigo
<i>Stato civile:</i>	sposato, tre figli
<i>Professione:</i>	collaboratore Swisscom
<i>Hobby:</i>	tiro sportivo
<i>Mi piace:</i>	lavorare con gente che ha i miei stessi interessi
<i>Non mi piace:</i>	aver a che fare con gente arrogante, tipo "so già tutto e ho sempre fatto così"
<i>Vorrei...:</i>	disporre di un poligono centralizzato per varie distanze/armi

in dicembre, tutta l'istruzione ha riguardato le vecchie regole. Quelle entrate in vigore nel 2013, purtroppo, sono state trattate solo nell'ultima giornata e in modo molto rapido. Durante tutto il corso (3 giorni) i candidati sono stati sottoposti a test che hanno permesso di verificare il loro grado di preparazione in vista degli esami tenutisi nell'ultima giornata.

### **Chi sono gli esaminatori?**

Per tutta la durata del corso e quali esaminatori si sono avvicinati Willi Grill e Steward Watterson, ambedue giudici con licenza A.

### **Come sono comunicati i risultati?**

Vere e proprie comunicazioni di risultati non ci sono state. Anche i risultati dei vari test eseguiti durante le giornate di corso non sono stati comunicati. Semplicemente a chi ha superato l'esame, è stato consegnato il diploma. Gli esaminandi non hanno avuto la possibilità di visionare i propri esami corretti.

### **Come hai vissuto i giorni del corso?**

Sono state giornate interessanti ma impegnative, con orari abbastanza tosti. L'ambiente venutosi a creare fra i candidati è sempre stato molto buono ed improntato all'ottimismo. Il gruppo, composto da persone per nulla presuntuose, era molto motivato. Tutti avevano voglia di imparare e "portare a casa il brevetto". I partecipanti provenivano da varie nazioni: Germania, Francia, Belgio, Italia, Russia, Inghilterra, Slovacchia e naturalmente

Svizzera. Questa diversità ha consentito interessanti scambi di opinioni fra i partecipanti.

### **Quali sono le competizioni che un giudice B può essere chiamato ad arbitrare e quali sono i compiti?**

Il giudice B può essere chiamato a collaborare nella direzione e controllo di tutte le gare nazionali, individuali e gruppi alle varie distanze. Inoltre può essere convocato a collaborare nell'arbitraggio di gare internazionali (per es: gare di coppa del mondo, campionati europei, ecc.). Non può essere chiamato per le Olimpiadi e i campionati del mondo. I compiti possono consistere nel controllo arma/ vestiario, controlli di gara o allestimento di classifiche. Ad inizio anno Swiss Shooting invia ai giudici un questionario nel quale vanno inserite le disponibilità a partecipare alle varie manifestazioni durante l'anno.

### **Cosa puoi suggerire a qualcuno interessato a diventare giudice ISSF?**

Ai futuri candidati giudici ISSF posso consigliare di "rubare il mestiere", partecipando anche solo in qualità di spettatori a gare cantonali e nazionali per osservare nel dettaglio l'attività dei giudici. In particolari quali sono i controlli eseguiti e i punti importanti. Vi è naturalmente anche la possibilità di osservare qualche gara internazionale, specialmente quelle che di tanto in tanto si tengono in Svizzera e nella vicina Italia.



non fumo e tiro dritto!..

"Tiro dritto... perché non fumo!"

## Tecnica pistola - istruzione di base

# Tecniche di respirazione base

**Claudio Portavecchia** / *Esaminiamo nel dettaglio i due sistemi di respirazione insegnati durante i corsi d'istruzione base nel tiro alla pistola.*

La tecnica di respirazione è uno dei componenti essenziali del tiro, oltre alla mira e alla partenza del colpo. Infatti, la fase di mira e la partenza del colpo devono avvenire in apnea per evitare che i movimenti prodotti dall'inspirazione e dall'espirazione possano interferire con i delicati processi di mira e partenza del colpo. Sappiamo inoltre che la partenza del colpo deve avvenire fra i tre e gli otto secondi che seguono la trattenuta del respiro. L'apnea prolungata provoca inevitabilmente anche a tiratori allenati, l'allentamento della capacità visiva dovuta alla mancanza di ossigeno, con conseguenti probabili errori di visione degli organi di mira.

Conosciamo e pratichiamo due tecniche di respirazione nel tiro con la pistola nelle discipline di precisione: più precisamente la respirazione semplice e la respirazione doppia. Vediamole nel dettaglio applicate alla disciplina pistola aria compressa.

### Respirazione semplice

Partendo dalla posizione con la pistola impugnata e il braccio a 45°, al momento dell'alzata contemporaneamente inizia l'inspirazione dal naso. Una volta che gli organi di mira raggiungono all'incirca il bordo superiore del bersaglio, il braccio si ferma e cessa l'inspirazione. Dopo una brevissima pausa inizia la fase di discesa e contemporaneamente l'espirazione. Una volta raggiunta la zona di mira cessa l'espirazione e inizia la fase di mira e pressione sul grilletto, che culminerà con la partenza del colpo oppure, se ciò non avviene entro i canonici otto secondi, con l'interruzione del processo. Questo sarà ripreso di nuovo dopo una pausa adeguata (le immagini a lato indicano le due fasi).

### Doppia respirazione

Sostanzialmente la prima fase dell'alzata rimane la stessa, così come l'espirazione senonché, quando gli organi di mira raggiungono la parte superiore della visuale del bersaglio, segue un'ulteriore breve inspirazione coordinata con una breve alzata. Si procede poi all'espirazione fino al raggiungimento della zona di mira. Si continua anche qui con l'apnea fino alla partenza del colpo e così via (le immagini a lato indicano le due fasi centrali di questa tecnica ritenuto che la prima e l'ultima corrispondono a quelle precedenti).

### L'istruzione di base

I documenti a disposizione dei corsi di base e alcuni colleghi esperti attivi a livello nazionale

spiegano correttamente i due sistemi, ma insistono nel decantare i vantaggi della doppia respirazione rispetto a quella semplice. Essi prediligono il sistema più complesso anche perché consentirebbe di allungare il tempo del processo di mira e di partenza del colpo, grazie alla maggiore quantità di ossigeno incamerata. Personalmente sono più propenso ad

istruire i principianti nella tecnica di tiro con respirazione semplice per i seguenti motivi:

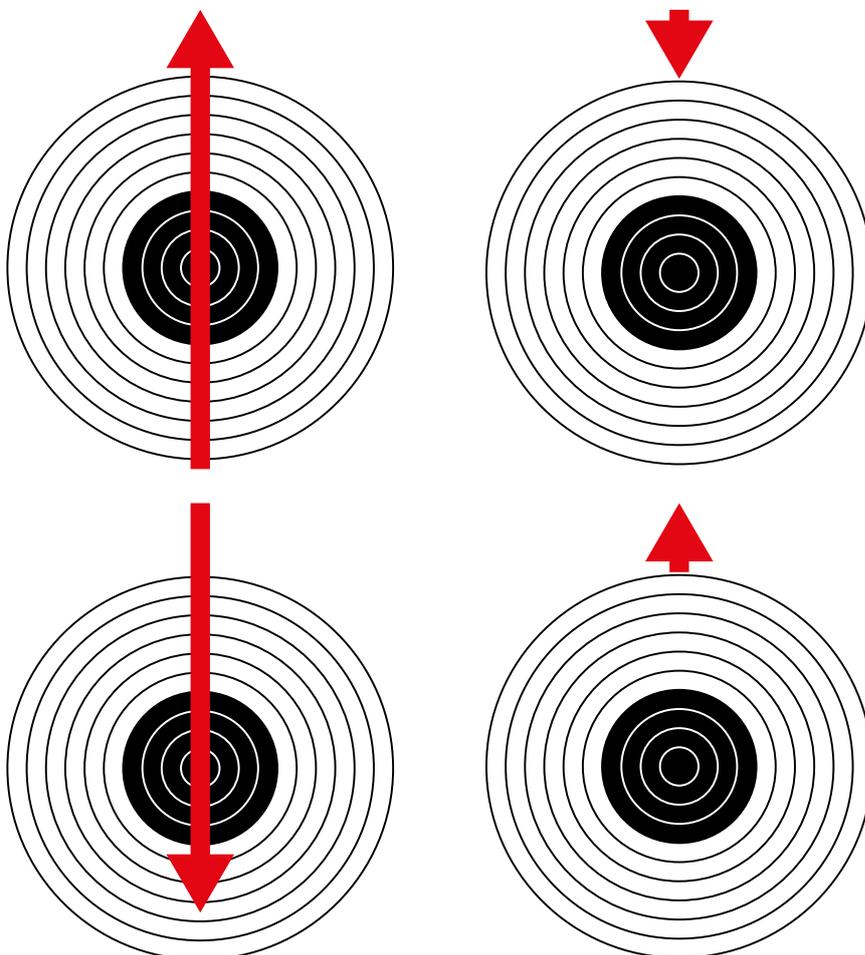
- i tre elementi fondamentali del tiro con la pistola, così semplici da enunciare, sono già sufficientemente complessi da istruire, apprendere e soprattutto coordinare, specialmente all'inizio. Non vedo vantaggi importanti indicanti l'assoluta necessità di inserire in queste fasi la doppia respirazione.
- insistiamo nel dire e ripetere che tutto il processo di mira e partenza del colpo deve durare al massimo 8 secondi. Non possiamo sostenere che il sistema di doppia

respirazione consente di allungare questa fase senza cadere in contraddizione. Inoltre insinuiamo dubbi nei corsisti circa l'effettiva durata ideale di questa fase decisiva dell'attività di tiro.

### Conclusione

Sono convinto che in una prima fase d'istruzione la corretta esecuzione della respirazione semplice - più facilmente controllabile dal monitor - sia il sistema migliore e più semplice per apprendere la tecnica di base del tiro di precisione alla pistola.

Una volta raggiunto un livello superiore, il tiratore potrà, se lo riterrà opportuno, introdurre il sistema più complesso. Non credo alle tesi che indicano difficoltà insormontabili nel modificare il sistema: l'attività del tiratore consiste anche nell'affinare, nel modificare la tecnica e non solo, per ottenere una progressione dei risultati.



Respirazione semplice

Doppia respirazione



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE

**POSCHIAVO (SVIZZERA), 2005**

## L'ASSISTENTE

Durante un'escursione in Val Poschiavo, sulle Alpi svizzere, il nostro treno si fermò su un tratto aperto. Incuriositi, mia moglie ed io sporgemmo la testa fuori dal finestrino. Un fumo denso si levava dagli ultimi vagoni del treno. Il conducente e il macchinista scesero e valutarono la situazione discutendo sul da farsi. Alla fine qualcuno si avvicinò al finestrino chiedendo se avevamo un coltellino tasca-bile. Mi frugai in tasca e tirai fuori il mio Victorinox. Pochi minuti dopo, il treno era di nuovo in marcia. Quando mi restituì il coltellino, il conducente spiegò che si era allentata la staffa a U del freno. Mi ha ringraziato mille volte, come fossi un eroe. Decisi di suggerire alle ferrovie svizzere (SBB) di dotare ogni membro dell'equipaggio di un coltello Victorinox.

Dieter Portmann, agosto 2005

**I prodotti Victorinox sono compagni per tutta la vita. Quali esperienze hai vissuto con i prodotti Victorinox? Condividi la tua storia su [victorinox.com](http://victorinox.com)**



# Piramide alimentare

**Marco Franchi / Un'alimentazione equilibrata e regolare è importante per la nostra vita ed anche lo sport ne può trarre solo benefici.**

La Società Svizzera di Nutrizione (SSN) è un'associazione fondata nel 1965 con sede a Berna. Coopera con l'Ufficio federale della sanità pubblica, con la Fondazione Promozione Salute Svizzera e con l'Accademia di scienze naturali. Prendiamo spunto dalle sue pubblicazioni per introdurre un tema importante anche nel nostro sport, ma a volte trascurato. In tutti gli sport l'alimentazione è importante nella formazione/preparazione dell'atleta. Anche nel caso di uno sport di concentrazione statico come il nostro questo punto non è da trascurare: pensate ad una gara importante di alcune ore in piena estate. Cosa succede se non bevo o mangio correttamente? Ve lo lasciamo ben immaginare...

Alla base di tutto, in primis della nostra vita di tutti i giorni, vi è un'alimentazione equilibrata e questo non solo per gli sportivi ma per tutta la popolazione. Quando si parla di alimentazione è importante considerare anche il relativo apporto di liquidi di cui il nostro corpo ha bisogno. Una visione d'insieme è data dalla cosiddetta Piramide Alimentare che vi presentiamo come realizzata dalla SSN (per dettagli vedi anche: [www.sge-ssn.ch](http://www.sge-ssn.ch)). La stessa integra nella nuova versione anche il movimento e il rilassamento. "La piramide alimentare svizzera presenta un'alimentazione variata ed equilibrata, che garantisce un apporto sufficiente di energia e di sostanze nutritive e protettive per il nostro organismo, in modo da contribuire in misura determinante al nostro benessere. Gli alimenti dei livelli inferiori della piramide andrebbero mangiati in quantità maggiori, mentre quelli dei livelli superiori sono da consumare con particolare moderazione. Non ci sono alimenti proibiti. È la combinazione degli alimenti nelle giuste proporzioni a garantire un'alimentazione sana." Esistono però varie altre teorie su cosa sia un'alimentazione sana: alcune introducono anche "alimenti tabù..." noi restiamo però sulla visione della SSN, come base di partenza.

**Piramide alimentare svizzera**  
I consigli per un'alimentazione equilibrata provenienti dalla piramide alimentare:

- Dolci, snack salati, alcolici in piccole quantità.

- Ogni giorno olio e frutta oleaginosa in piccole quantità. Burro/margarina con moderazione.
- Ogni giorno 3 porzioni di latticini e 1 porzione di carne/pesce/uova/tofu...
- Ogni giorno 3 porzioni di cereali, patate e leguminose. Fra i cereali privilegiare i prodotti integrali.
- Ogni giorno 5 porzioni di frutta e verdura di diversi colori.
- Ogni giorno 1-2 litri di bevande non dolcificate; privilegiare l'acqua.
- Ogni giorno almeno 30 minuti di movimento e sufficiente rilassamento.

Come dicevamo, è anche di basilare importanza assumere il corretto quantitativo di liquidi. Il nostro corpo è costituito da circa il 60% d'acqua che svolge vari compiti: funge tra l'altro da solvente e mezzo di trasporto di nutrienti, enzimi, ormoni ed è indispensabile per l'eliminazione di sostanze di scarto. Mantiene idratati i tessuti e la pelle e regola la temperatura corporea. L'acqua è indispensabile alla vita! Il corpo perde acqua o vapore acqueo con le urine, le feci, con la respirazione e la pelle, ad esempio la sudorazione. Queste perdite che devono venir compensate con le bibite e i cibi. In caso di gran caldo, sforzi intensivi, aria secca, alto consumo di sale ed in caso di alcune malattie (febbre, diarrea, vomito) è necessario un apporto maggiore. Una persona di 70 kg necessita di circa 2 - 2.5

litri al giorno (bibite e alimenti). Chi si nutre seguendo le raccomandazioni alimentari della piramide della società svizzera di nutrizione, assume già più di 1 litro d'acqua. Una notevole parte è fornita giornalmente dalle cinque porzioni di verdura (fino al 95% d'acqua) e di frutta (80-95% d'acqua). Ma anche carne e pesce (65-70%), pane (35%) e cereali (12%) contengono quantità considerevoli d'acqua. Soltanto lo zucchero e l'olio sono completamente privi d'acqua. Le quantità raccomandate di bibite è quindi la differenza fra il fabbisogno di liquidi totale e l'apporto tramite alimenti solidi e rappresenta circa 1 fino a 2 litri al giorno: l'ideale sarebbe un apporto regolare durante l'arco della giornata (preferibilmente nella forma di acqua). Un uso moderato di caffè e di tè non creano alcuno scompenso.

Un dettaglio sull'olio: la SSN consiglia di preferire l'olio di colza all'olio di oliva poiché contiene una maggiore quantità di acidi grassi che riducono il rischio di infarto. Dalla piramide indicata si può dedurre anche il "piatto equilibrato" che oltre alle bevande viste sopra, dovrebbe essere strutturato per 2/5 da frutta e verdura (cruda o cotta), 2/5 da farinacei (patate, cereali, legumi) e 1/5 da proteine (una volta al giorno una porzione di carne, pesce, uova, tofu, ecc.). Carne a pranzo e a cena non sono dunque considerati equilibrati.



## Scala, Occhio e Bersaglio

# Cosa scegliere...

*Luca Filippini / Il mercato offre mirini per tutti i gusti ed orientarsi non è facile... Concentriamoci dunque su sequenza e partenza del colpo.*

Nel tiro con le armi sportive (qui rientra anche il Fass57 con le mire da... carabina) è possibile montare un'infinità di mirini siano essi circolari che a guidone. Ce ne sono veramente di tutti i gusti e si passa da un estremo all'altro: il mercato si è sbizzarrito soprattutto negli ultimi anni e, oltre alle varie forme di mirini "circolari" (ne esistono infatti di forme anche diverse come quadrati o triangolari) ne esistono anche sotto-versioni con bordature più o meno strette e di colori diversi. La voglia è dunque forte di fronte ai nuovi venuti. Per parlare di estremi... non dimentichiamo che il tiratore sloveno plurimedagliato Rajmond Debevec (vedi foto di copertina) utilizza anche a terra un mirino a guidone...

### La tecnica è la base!

Vale quanto già scrivevamo in passato: spesso ci accontentiamo (a tutti i livelli) di una tecnica "approssimativa", non curata nei dettagli e speriamo che con un nuovo "Gadget" si possano acquistare i punti che mancano per vincere una gara o per comunque ben figurare. Lungi da me il voler affermare che questi nuovi accessori non servono a niente, ma sottolineo che non sono la panacea per ovviare ad errori di impostazione o di tecnica!

Come per altri accessori (handstopp, diopter, cinghie, ecc.), consiglio di cuore di provare il materiale in dotazione ai colleghi. Solo dopo alcune sedute mi è possibile capire se questo materiale può fare al caso mio e dunque merita di essere acquistato. Soprattutto se siamo rimasti attratti da mirini dalle "nuove forme" quadrate o triangolari, questo tipo di mira necessita di abituarsi alla nuova immagine. Tanti accessori sono infatti belli allo sguardo

ma si rivelano complicati, oppure non adatti alla nostra tecnica o fisionomia. Pensiamo ad esempio ad un mirino "duo-ring": non penso di sbagliarmi di molto affermando che molti tiratori sono contenti di averlo sul proprio fucile ma non sanno bene se aumentare o diminuire la banda (spessore dell'anello) in una determinata situazione meteo...

Personalmente preferisco da alcuni anni utilizzare gli anelli fissi in vetro, dopo aver utilizzato vari regolabili e duo-ring. Questa scelta soprattutto per due motivi: non continuo a "giocare" con l'apertura dell'anello ma vado a cercare gli errori "dentro di me" e inoltre ho una migliore visione dell'anello (buco perfettamente rotondo e bordo più sottile di un regolabile).

### Scala o mira?

Riprendo un tema già trattato: dobbiamo lavorare in modo corretto, seguendo una nostra procedura di tiro (scaletta) personale e se siamo ripetitivi e "puliti", automaticamente avremo un bel colpo (e se la mia arma è regolata correttamente, otterrò un "10"). Voler controllare, curare o ottimizzare una sola componente della procedura (ad esempio la mira), con una continua ricerca di nuovi anelli, ecc. mi può forse portare a vedere meglio, ma non necessariamente ad un risultato migliore. Devo ottimizzare la mia procedura di tiro, il tutto e non solo uno dei vari passi... Una ricetta riesce bene se tutti gli ingredienti sono a posto e se la cottura è avvenuta correttamente, non solo se ad esempio la quantità di sale inserita è perfetta!

Chiaramente se non ci vedo è forse il caso di andare dall'ottico di fiducia o dall'oculista... Se non ci vedo, o se l'anello è completamente "sballato" (dimensioni veramente fuori...)

sarà difficile poter controllare sia il mio punto zero che riuscire a premere correttamente quando vedo la mia immagine di mira. Se la stabilità è buona, tendenzialmente devo cercare un anello con un buco piccolo la cui banda "mi piace" e qui torniamo al "provare" anche l'equipaggiamento e gli accessori dei colleghi. Provate a guardare attraverso le mire di un'altra carabina e provate a capire se la vostra immagine è migliore o se potrebbe valer la pena provare un qualche colpo con un'altra ottica. Magari la nuova immagine, di primo acchito, sembra una soluzione difficilmente applicabile, ma poi ci accorgiamo del contrario. Dopo aver trovato una situazione di anelli che piace, tendo personalmente a lasciarli abbastanza costanti: in mutate situazioni meteo, ad esempio con forte luce cerco di ricreare un'immagine a me congeniale soprattutto utilizzando dei filtri sull'occhiale o/e nel diopter ma non modificando l'anello. Quando utilizzo i filtri, in primis gioco con i vari livelli di grigio.

### Iniziare dalla base

Quando un tiratore sa premere correttamente (non si finisce mai di imparare), la corretta procedura di tiro ha le proprie fondamenta nella posizione esterna, nella posizione ad esempio sul pancone di tiro (gambe, braccia, posizione e tensione della cinghia, adattamento della carabina al proprio corpo, ecc.). Purtroppo spesso cerchiamo di mirare fino all'inverosimile sperando in questo modo di compensare errori di impostazione precedentemente trascurati... non funziona! Se le fondamenta di una casa sono corrette, avremo qualcosa su cui costruire: questo vale anche nel nostro sport.





*Giubileo Bleniese*

## 100 anni Tiratori della Greina

*Edy Ramelli / I tiratori di Olivone festeggiano nel 2013 un importante traguardo pianificando il futuro.*

Già il 3.7.1816 il capitano Carlo Sozzi di Olivone domanda di poter istituire un "pubblico tavolazzo" (poligono di tiro) nel suo comune, per poter istruire la gioventù locale al tiro. Questo dunque quasi 100 anni prima della fondazione della Tiratori della Greina. Vero è che dal 1891 esisteva la società "Tiratori del Sosto" che aveva una chiara connotazione politica e che si era anche dotata di un vessillo, dono della famiglia Bruni. Fu in occasione dell'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 1956 che venne deciso di consegnare detta bandiera alla sezione Liberale Radicale di Olivone. Il signor Guido Bolla ha diramato a tutti i militi del comune obbligati agli esercizi di tiro un invito per una riunione avente lo scopo di "gettare le basi di una nuova società olivonese di tiro". Oltre al Bolla, il 26 dicembre 1912 erano presenti 18 interessati. Sono stati definiti i sei membri incaricati di allestire lo statuto che avrebbe poi dovuto essere sottoposto all'Assemblea Costitutiva del 1. gennaio 1913. Per la stessa sono stati inviati 30 inviti. All'assemblea costitutiva erano poi presenti 14 signori e durante la stessa sono stati approvati i 28 articoli dello statuto. Era così nata la "Tiratori della Greina Olivone".

Nell'assemblea del 23 marzo 1913, alla presenza di 19 soci, la nuova società ha conosciuto la sua definitiva organizzazione: primo segretario viene nominato Isidoro Solari e presidente Guido Bolla, che ricoprirà questa carica fino al 1922. Nel 1930 sotto la presidenza di Giacomo Bruni la TdG entra a far parte della Federazione

Cantonale Ticinese delle Società di Tiro (FCTST). Nello stesso anno viene nominato un comitato speciale per il "Tiro a Premio". Nel 1932 viene costituita una sezione "giovani tiratori" (16-20 anni). Nel 1950 non furono accettate le dimissioni come membro della FCTST. All'assemblea ordinaria del 1954 vengono definiti in fr. 30.- (presidente) e fr. 50.- (cassiere/segretario) i salari annuali. Nel 1960 la tassa sociale passa da fr. 3.50 a fr. 4.- All'assemblea ordinaria del 2.2.1963 Giovan Battista Piazza è nominato nuovo presidente e succede così al dimissionario Sigfrido Emma. A maggioranza viene approvato il progetto per il nuovo stand, che prevede 6 bersagli a 300m e 4 bersagli al piccolo calibro. Infatti gli ultimi colpi sulla vecchia piazza di tiro in zona "stand" furono sparati, grazie ad un'autorizzazione speciale nel 1963, in quanto già nel 1962 la stessa era stata bloccata.

Il nuovo attuale poligono di Sallo, ubicazione messa gratuitamente a disposizione dal locale Patriziato, fu collaudato nel 1964; nacquero di questi tempi le sotto-sezioni piccolo calibro e pistola. Nuovo segretario a partire dall'11.10.1963 è Gianni De Florini. Il 25 dello stesso mese, in occasione di un'assemblea straordinaria viene nominato quale nuovo presidente Bixio Corti. Durante la prima seduta di comitato viene fatta richiesta per avere la corrente elettrica allo stand ed oltre al Tiro d'apertura viene istituito il Tiro Amichevole della Greina a 300m e alla pistola e infine viene inoltrata la domanda di adesione alla

Federazione Cantonale Piccolo Calibro. Sotto la dinamica e meritevole presidenza di Bixio Corti (purtroppo conclusasi, come noto, con... "poca gloria!") e con quali segretari nell'ordine Fausto Guscetti, Giacomo Fasani ed Edy Ramelli, Olivone è diventata la vera e propria "Mecca" del tiro alla pistola del cantone: sede della Scuola Svizzera di Tiro alla Pistola (il primo corso di tiro in lingua italiana risale al 1976), luogo di allenamento per i matcheurs alla pistola del Cantone (la TdG è infatti stata la prima società del cantone ad essere dotata di un poligono a 10m e a 25m), sede di numerosi incontri fra le varie "regioni nazionali" e di incontri internazionali. Chi non ricorda le gare organizzate il giorno di Pasqua o di Pentecoste (non c'era allora nessuna contestazione e non erano necessarie convenzioni per regolamentare l'attività di tiro, che poteva allora ancora vantarsi di essere indubbiamente lo sport nazionale numero uno!)? Di capitale importanza fu senza dubbio l'anno 1969, anno in cui la nostra sezione pistola conseguì, in occasione del Tiro federale di Thun, il primo rango di categoria nel concorso di sezione. Questo prestigioso traguardo fu per tutti un grande incentivo e quale segno esteriore la società venne dotata del suo nuovo attuale vessillo. Venne deciso l'ampliamento della piazza di tiro con 10 bersagli a 25m e a 50m e con la creazione di un'accogliente buvette. Nel 1978 è stato organizzato il "1° Tiro del Patto di Torre", con quale premio la bellissima opera d'arte dello scultore locale Giovanni Genocchi. La 14. e ultima edizione ha avuto luogo nel 1992.

Nello stesso 1978 la TdG ha organizzato una conferenza stampa con successiva cena presso il ristorante Arcobaleno per festeggiare il titolo mondiale di Moritz Minder alla pistola libera.

Il 18 marzo 1990 si svolge a Lottigna l'assemblea dei Tiratori Sportivi Ticinesi, ai quali ha portato il saluto della sezione PC di Olivone Edy Ramelli, che poi ha funto da presidente del giorno. Lo stesso anno la TdG ha deciso di sciogliere la propria sezione Piccolo Calibro, causa mancanza di tiratori attivi. Neri gli anni 1982 e 1983, in cui la Tiratori della Greina è stata segnata da due gravissimi lutti: nell'82 Iginio Gianella è stato fulminato mortalmente da una scarica (corrente diffusa su tutti i fili e sulla ramina del poligono) e nel 1983 la giovane e brillante socia Renata Degiorgi è stata vittima di un incidente mortale in moto.

Il 1998 fu un anno decisivo per la sopravvivenza della società. La Casa del Tiratore, a causa di una crepa che nel corso degli anni si era sempre più ingrandita rappresentando un vero e proprio pericolo, tanto da spingere l'ufficiale federale di tiro Zoppi già nel 1995 a minacciare la chiusura dello stand, doveva assolutamente essere riattata. Il guaio è che mancavano le finanze e la società necessitava ancora di 15-20'000 franchi. Il municipio è intervenuto, facendo capire ai responsabili della TdG che urgeva un rinnovamento del comitato con giovani di Olivone. Durante l'assemblea di venerdì 13 marzo, alla presenza del sindaco M. Monighetti, viene nominato per acclamazione il nuovo comitato, proposto dal socio Eli Solari e che risultava composto da Nello Bruni (presidente), Marino Marini (tra l'altro municipale), Roberto Veglio, Roger Vanbianchi, Simone, Nicola ed Alfredo Solari. Sotto il nuovo comitato, la società ha ospitato presso l'accogliente Sala del Patriziato, sabato 26 febbraio 2000, l'Assemblea dei delegati della Federazione Cantonale. In precedenza la società aveva avuto un'altra

>  
Il presidente Nello Bruni durante una premiazione



∨  
Il gruppo TdG, Campione ticinese 2012: da sinistra Chiapuzzi, Villani, Canepa, Veglio.



volta l'onore di ospitare la più importante assise della Federazione cantonale, domenica 20 marzo 1977.

In questi ultimi anni, sempre sotto la presidenza di Nello Bruni, la Tiratori della Greina, in seguito ai noti problemi legati all'inquinamento fonico, ha ridotto veramente all'osso l'attività a 300m e quasi tutta l'attività si concentra sulla breve distanza (25/50m

pistola) quasi esclusivamente al piccolo calibro. È del 2012 la conquista del titolo cantonale a 50m e la partecipazione alla finale svizzera di Buchs. Proprio in occasione della recente riunione delle società bleniesi, Bruni ha tra l'altro ventilato la possibilità di riattivare in seno alla Tiratori della Greina la sotto-sezione piccolo calibro, una proposta da prendere seriamente in considerazione.

**aet** Energia naturale, per il Ticino

www.aet.ch

*Tiro con vecchie ordinanze - il Vetterli*

# La preparazione dei bossoli

**Roberto Allegranza / Un lavoro importante per utilizzare un Vetterli consiste nel preparare la munizione necessaria, bossoli compresi.**

Nel tiro esistono molte passioni e discipline che sono poco conosciute. Sparare con fucili antichi per i quali magari non si trova più neanche la munizione è un divertimento particolare e soprattutto una soddisfazione nel vedere che tutti i preparativi sono stati svolti correttamente. I fucili Vetterli originali erano in calibro 10.4mm a percussione anulare (come il .22LR). Per utilizzarli oggi è necessario modificare una culatta per permettere l'uso di munizioni a percussione centrale. È poi necessario preparare la rispettiva munizione. Sottolineiamo già in partenza che non tutti possono mettersi in testa di ricaricare, né tantomeno di "farsi" i propri bossoli. Sono necessarie varie nozioni e soprattutto meglio imparare passo per passo da un ricaricatore esperto: errori di ricarica possono costare cari, canne "aperte come un fiore", bossoli incollati nella camera delle cartucce, fucile che non si apre, eccetera.

Per i fucili antichi, spesso non si trova più in commercio la munizione. A volte, anche per calibri "strani" più moderni, si trovano tutte le componenti (bossolo, palla, ecc.) e l'appassionato deve "solo" procedere a confezionare la cartuccia... altre volte invece, anche le componenti sono quasi irripetibili e dunque vanno costruite partendo da ciò che esiste. In questo caso ci si basa su calibri "vicini" e si apportano le rispettive correzioni. Per la munizione del Vetterli, la più parte degli appassionati parte dal bossolo del 10.3x60R (calibro utilizzato ad esempio per la caccia in Grigioni). Noi abbiamo abbandonato il bossolo del 10.3x60R poiché richiedeva troppo lavoro ed abbiamo provato un'altra via, che spieghiamo brevemente.

## Base: il 8x50R Lebel

Partiamo da un normale bossolo del 8x50R Lebel che possiamo acquistare in commercio (esistono anche le cartucce complete, entrambe

prodotte dalla serba Prvi Partizan). Ricordiamo che questa fu la prima cartuccia ad utilizzare la polvere infume utilizzata da un esercito. Si innesca il bossolo con un innesco "large pistol", lo si riempie con 20 grani di polvere per pistola Bullseye e si "intasa" la polvere dapprima con la quarta parte di uno strappo di carta da WC poi con del semolino fino a lasciare circa 2 millimetri di spazio in cima al bossolo per poter tappare il tutto con un pochino di grasso. Fatto questo si prende la cartuccia "in bianco" (colpo a "salve") così com'è e la si camera in un fucile in 10.4x42R o 10.4x38R. Io ho usato una vecchia carabina Martini da caccia poiché ha la camera delle cartucce con meno tolleranza rispetto a quelle dei Vetterli.

Dopo aver camerato la cartuccia si fa fuoco producendo un bel "bang" che non è inferiore a quello di un GP11, anzi, il baccano è forse anche maggiore (ricordarsi di mettere i tamponi o le cuffie). Finito il fracasso si estrae il bossolo ormai nuovamente vuoto che, a questo punto avrà copiato perfettamente la forma della camera dell'arma impiegata (questa procedura si chiama "fire forming", cioè formatura a fuoco del bossolo).

Si passa il bossolo "formato a fuoco" nel die calibratore ("die" = matrice): personalmente ho optato per acquistarne uno della ditta RCBS, anche se costa un occhio, perché quelli della CH-4D hanno la lunghezza e l'angolo di spalla errati. La munizione ottenuta con questi ultimi dies funziona comunque benissimo.

Tolto dal calibratore lo si accorcia con l'apposito tornietto alla lunghezza di 42 millimetri e, mediante l'apposita fresetta, si procede alla sbavatura della bocca del bossolo. Fatto questo con un "universal expander" delle Lee si "slabbra" leggermente la bocca del bossolo, in modo che riesca ad accogliere la palla. Con la matrice mettipalle ("seater"), regolata in modo che non abbia a toccare il bossolo, si inserisce la palla fino alla profondità desiderata, ora si può sollevare lo spingipalla e

calare adagio-adagio l'intera matrice finché la bocca del bossolo non risulti ben chiusa contro la palla, volendo si potrebbe anche crimpare un poco ma, se non si utilizza il magazzino e si spara "colpo singolo", la cosa è del tutto superflua. Naturalmente prima di questa procedura si pulisce il bossolo gli si mette un nuovo innesco e la polvere necessaria. Per il momento non fornisco informazione circa polvere e quantità poiché con questo tipo di bossolo devo ancora fare i necessari test. Finita tutta la procedura di cui sopra, la cartuccia è pronta per l'uso nei nostri buoni vecchi Vetterli, a condizione che si sia prima provveduto a renderli a percussione centrale.

## La palla

Un discorso a sé lo merita la pallottola. Infatti, proiettili del diametro corretto non se ne trovano in commercio, si deve quindi partire da una palla da 250 o 300 grani (1 grano = 64.79891 milligrammi; unità di misura usata per la misura di pesi di palle e propellenti) del diametro di .4295" in piombo ramato oppure incamicciata in tombak. Con due passate (.425" e .422") si trafile la palla fino appunto a .422". Questo se si desidera ricaricare con polvere infume, se invece si vuole utilizzare la polvere nera vanno bene palle di piombo, o meglio in lega di 96 a 98.5 parti di piombo puro e 1.5 a 4 parti di stagno puro fusa in casa con gli appositi stampi e trafileta poi a .425" e debitamente ingrassata.

Per l'uso della polvere nera posso tranquillamente affermare che 50 grani di polvere No. 2 di Aubonne, con una borra ricavata da un cartoncino sottobicchiere della birra, compressa per 3 millimetri e con una palla da 300 grani affondata fino a toccare il cartoncino/borra fornisce risultati eccellenti. Con un Vetterli Stutzer 1881 con la foglia di mira regolata a 550 metri, a 525 metri riuscivamo a "buttare giù" senza difficoltà i bersagli Joker mirandoli nero sei.



*Il materiale necessario.*



*Il bossolo da "sbavare".*



*Metamorfosi, la munizione pronta all'uso.*

Caccia - Un futuro senza piombo

# Palle monolitiche senza piombo

*Ettore Zanon\* / Il piombo è un elemento altamente tossico e questo è noto da moltissimo tempo. Presentiamo un articolo su palle alternative per uso venatorio.*

Non a caso, negli ultimi decenni il suo utilizzo è stato eliminato in tutte quelle applicazioni che lo mettevano a diretto contatto con le persone, rendendolo quindi assorbibile: nella benzina, nelle vernici, nelle suppellettili e così via. Resta il fatto che il piombo nei proiettili invece è rimasto. Anzi, rimane non solo il materiale primario per la fabbricazione dei pallini da arma liscia, ma anche uno dei componenti base per la realizzazione di ogive per le munizioni da arma rigata.

Tralasciamo qui il problema dell'utilizzo del piombo nelle armi lisce e in particolare dei suoi effetti deleteri sull'ambiente e sugli animali selvatici, in particolare sull'avifauna acquatica nelle zone umide: è la fattispecie più studiata nel dettaglio, con risultati talmente evidenti e preoccupanti che ormai i pallini di piombo sono stati oggetto di numerose disposizioni restrittive in tutto il mondo occidentale.

Parliamo invece di caccia a palla, cercando di comprendere prima di tutto perché anche in questo tipo di prelievo venatorio e con queste armi il piombo crea problemi. Anche nelle munizioni per arma rigata il piombo è un fattore di rischio. I cacciatori di ungulati si sono sempre sentiti un po' estranei a questi temi... a chi può far male un piccolo preciso proiettile di piombo, se non all'animale, accuratamente scelto, predestinato a riceverlo? Purtroppo, una serie di studi sviluppati già diversi anni fa sulle Alpi svizzere, tedesche e austriache smentisce questa innocente convinzione.

Il ritrovamento di diversi soggetti di aquila reale morti o moribondi per intossicazione da piombo aveva a suo tempo fatto scattare le indagini. Fu presto evidente che il piombo proveniva da tessuti di ungulati ingeriti dai rapaci. È noto che per le aquile, soprattutto nei duri mesi invernali, le carcasse e i resti di animali morti rappresentano una fonte importante di nutrimento. E dove si caccia, le aquile si cibano con frequenza delle interiora lasciate sul terreno dopo l'eviscerazione della preda. Il piombo, che già a piccole dosi è letale, finisce anche nelle viscere dell'ungulato abbattuto, così le aquile (o altri opportunisti) lo ingeriscono e si intossicano. È successo anche sul versante italiano della catena alpina, per esempio con un Gipeto raccolto, ormai fortemente intossicato, in Trentino. Studi analoghi, sviluppati in nord America, hanno portato ad analoghi risultati. Inoltre, non mancano i rischi anche per chi,

umano, mangia la carne di selvaggina abbattuta con munizioni tradizionali, cioè tossiche: alcuni dipartimenti della salute americani da anni ne sconsigliano il consumo a donne in gravidanza e bambini. Compreso il problema, cosa possiamo fare per risolverlo?

## Le monolitiche:

### palle efficaci e senza piombo

Esistono oggi sul mercato molti proiettili senza piombo per arma rigata, sono prodotti e commercializzati ormai da tutte le case più note e sono perlopiù "monolitici". I proiettili monolitici, invece che essere composti da un nucleo di piombo rivestito da una camiciatura più o meno complessa, sono formati da un singolo pezzo di un unico materiale: rame o lega di rame. La principale peculiarità di queste palle è quella di non frammentarsi: il proiettile si espande in una configurazione "a petali" taglienti come rasoi, abbastanza costante alle diverse velocità di impatto e quindi alle diverse distanze dal bersaglio. Il risultato è un'elevata conservazione della massa (vicina al 100%), massima penetrazione e un "tramite" importante.

Peraltro, l'utilizzo di palle monolitiche nel munizionamento da caccia non si è sviluppato per esigenze di carattere ambientale, ma semplicemente per ottenere migliori effetti terminali nel tiro a caccia. Si tratta infatti di proiettili di norma molto precisi, letali, che hanno anche il vantaggio di provocare pochi danni alle spoglie, proprio perché non si frammentano come invece fanno le palle tradizionali.

In sostanza, le palle monolitiche rappresentano il

massimo sviluppo attuale del munizionamento: sono le ogive del presente e del futuro.

Visto che concentrano molte qualità e sono ormai facilmente disponibili, sia come componenti di ricarica che nelle munizioni commerciali della maggior parte dei marchi... perché non utilizzarle?

*Fonte: Caccia alpina, rivista italiana e organo dell'U.N.C.Z.A - Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, per cortesia del direttore Sandro Flaim alla rivista La Caccia.*

## Munizione da caccia con palla monolitica: i suoi vantaggi

- Il proiettile monolitico, anziché composto da un nucleo di piombo rivestito da una camiciatura più o meno complessa, è formato da un singolo pezzo di un unico materiale: rame o lega di rame.
- Il proiettile in rame non si frammenta nell'impatto; per questo provoca meno danni alla preda rispetto alla palla classica.
- Il proiettile in rame è abbastanza costante alle diverse velocità di impatto e quindi alle diverse distanze dal bersaglio. È di norma molto preciso.
- Il proiettile in rame ha una maggiore velocità e quindi ne aumenta l'effetto shock. Esso conserva quasi totalmente il suo peso iniziale e assicura la massima penetrazione o fuoriuscita.
- Il proiettile in rame è atossico a contatto con le carni, a beneficio di chi le consuma e degli animali che consumano le interiora della preda colpita.

*I proiettili monolitici, formati da un singolo pezzo di rame (o di una lega di rame) non si frammentano all'impatto.*





*La varietà delle pistole parificate all'ordinanza*

## **Pistole d'ordinanza**

*László Tolvaj / Oltre alla "Parabellum" e alla pistola 49 (SIG P210) il catalogo dei mezzi ausiliari elenca una dozzina di pistole che sono ammesse agli esercizi federali.*

Le pistole ammesse agli esercizi federali inizia con la „Pistola 00“, che oggi è per lo più un pezzo da collezione con i suoi 100 anni. Un po' più giovani sono i modelli successivi 06 e 06/29. Soprattutto i tiratori più anziani giurano sulla loro precisione, fatto dovuto soprattutto al movimento della canna allo sparo. Questa non si rialza, ma arretra leggermente prima di attivare il movimento a „ginocchiera“: non abbiamo considerato queste pistole nel test in quanto tutte camerate per la cartuccia 7.65mm Parabellum. Attualmente questo calibro è prodotto dalla RUAG, ma nel passato si sono già avute fasi dove la ditta italiana FIOCCHI ha dovuto intervenire per colmare alcuni problemi di fornitura della

RUAG, ma a prezzi più cari.

Delle altre pistole, la SIG P 210 dovrebbe essere la più diffusa. Introdotta dopo la seconda guerra mondiale nel nostro Esercito con il nome di “Pistola 49”, è reputata ancor oggi una delle più precise a livello mondiale. La sua produzione a Neuhausen è terminata. La versione attuale si chiama “P 210 Legend” ed è prodotta in Germania dalla SIG Sauer. Anche se vi sono piccole differenze nelle dimensioni e nell'allestimento (tra l'altro la Legend ha una sicurezza automatica del percussore), la Legend è accettata per gli esercizi federali a condizione che la lunghezza della canna non superi i 120mm. Questa regola sulla lunghezza delle canne vale anche per le altre pistole.

**Pistola 49, da SIG P 210-1 a P 210-6**

La produzione in Svizzera è terminata. Delle varie versioni ne sono state prodotte più di 200'000 esemplari, in parte per corpi di polizia come la „barra tre“ per Basilea o la „barra 4“ per la polizia di frontiera tedesca. E naturalmente vi sono tutte le pistole con matricola „A“ che erano armi di servizio dell'Esercito che sono rimaste in possesso dei militi e resteranno in uso per vari decenni. I loro prezzi sono rimasti costanti negli ultimi anni e in parte anche si sono ridotti in quanto i primi detentori si sono separati dalle loro pistole per “raggiunti limiti di età” ed appaiono dunque anche sul mercato delle occasioni. Purtroppo vi sono anche ufficiali o eredi che preferiscono consegnare le pistole

in occasione di azioni „raccolta armi“ (gratis e senza alcuna indennità) credendo di fare qualcosa di buono per migliorare la sicurezza. Per fortuna tali casi sono rari.

La sua buona reputazione la pistola la deve soprattutto all'accurata produzione (piccole tolleranze) e delle caratteristiche uniche dello scatto: una pre-corsa di pochi millimetri a cui segue un punto d'arresto chiaro ed infine un peso allo scatto tra 1500-2000 grammi a dipendenza della condizione dell'arma. Un buon armaiolo, che conosce il sistema, può ottimizzare lo scatto se durante gli anni i pesi si sono „spostati“ nella direzione non voluta. La „morsicatura del cane“ può venir eliminata accorciando il cane di conseguenza.

### **Pistola 75, SIG P 220/225**

Nel 1975 è stata introdotta nell'Esercito la Pistola 75 (denominazione civile P 220) quale successore della P 49. Più pezzi stampati hanno aiutato a ridurre i costi di produzione, ma non era più pensabile ottenere una qualità come la precedente. Con la leva di „SGANCIO“ e la doppia-azione del grilletto, si sono introdotte nella manipolazione della pistola le richieste della pratica: per il tiro di precisione a 25 o 50m non servono però. Il grilletto ha ancora un punto d'arresto e lo sgancio avviene a circa 2500 grammi, fatto che impatta negativamente sulla precisione. Nella nostra presentazione fa parte anche la versione compatta P 225.

Il sistema di chiusura è stato anch'esso semplificato. La chiusura a blocco avviene attorno alla camera delle cartucce. Questo sistema è stato ripreso da quasi tutti i produttori e non ha un effetto particolarmente negativo sulla precisione. Dopo che la fabbricazione di pistole a Neuhausen è stata completamente interrotta, la stessa avviene in Germania presso la SIG-Sauer.

### **Sphinx 2000/3000**

A metà degli anni 1980 sono arrivate sul mercato svizzero delle pistole con il nome ITM AT-84 e 88 che mostrano forti affinità con la pistola ceca CZ-75. Queste copie su licenza sono state viepiù migliorate da Martin Tuma, un costruttore ceco che risiede in Svizzera, anche se alcuni „difetti d'infanzia“ non potranno mai venir completamente eliminati. Questo è cambiato dopo che Armin Landolt, tiratore di punta IPSC, ne ha acquistato i diritti e ha spostato la produzione da Porrentruy a Matten presso Interlaken. Le varie parti sono state viepiù prodotte „in casa“, fatto che ha eliminato i problemi di qualità.

*Le pistole testate durante la prova.*



La serie 2000 della Sphinx è stata l'ultima famiglia di pistole «Made in Switzerland», fatto che ha spinto alcuni corpi di polizia ad acquistarle e ne è derivato anche l'omologazione per i programmi federali. La Sphinx 2000 è stata sostituita da anni dalla serie 3000 costruita su base modulare. Esternamente le due serie sono simili, tecnicamente vi sono nella nuova serie varie migliorie. Ad esempio la costruzione modulare, dove l'impugnatura è costituita da due parti. La linea di congiunzione passa dietro il grilletto all'altezza dell'angolo superiore della guancetta. Questa separazione permette di inserire acciaio, alluminio o titanio in modo che il peso totale e il bilanciamento della pistola possano venir adattati alle esigenze del tiratore. Al giorno d'oggi, a causa del suo prezzo, il titanio viene utilizzato raramente. La differenza di peso tra alluminio ed acciaio è comunque rimarchevole.

Modulare è anche il sistema di scatto e di sicurezza: si può scegliere tra „Single Action“, „Single Action/Double Action“ (SA/DA) o „Double Action Only“ (DOA). In caso di DAO manca una sicura da azionare esternamente in quanto il cane dopo ogni colpo ritorna alla posizione „di riposo“ e per il prossimo colpo necessita di una pressione maggiorata sul grilletto. Non è la soluzione per i tiratori di precisione, ma è la miglior soluzione per l'uso militare o di polizia. Anche questa pistola ha una chiusura sulla finestra d'espulsione. Considerando anche una slitta lunga e una parte superiore di impugnatura che prosegue fino alla bocca (peso in avanti!), un peso allo scatto di 1600 grammi ed un triggerstopp di fabbrica, è una pistola che promette molto nel tiro al bersaglio. Nella configurazione attuale con scatto SA/DA è pensata soprattutto per

l'uso in competizioni IPSC nella „Production Division“ (tiro dinamico).

### **Glock 17**

Quando ad inizio degli anni 1980 è apparsa la prima Glock (Modello 17), vi fu un grido d'orrore nel mondo delle armi. «Pistola di plastica» era l'osservazione più „tranquilla“ alla costruzione, altri parlarono addirittura di arma dei terroristi che poteva passare indisturbata i controlli dei bagagli ed altro ancora. Nel frattempo la pistola si è diffusa sia nell'uso militare che di polizia a livello mondiale (anche in Svizzera), le critiche sono più o meno sparite. La pistola è leggera (importante in caso di porto prolungato in servizio), semplice da utilizzare e allo stesso tempo sicura e precisa. E questo nonostante il fatto che la slitta (parte più grande in metallo della pistola) è fissata a quattro punti di metallo che sono presenti nell'impugnatura in polimero.

Le caratteristiche dello scatto necessitano però abitudine. «Safe Action» è denominata questa funzione. Dopo il movimento di carica il sistema di scatto è solamente in „pre-tensione“. Premendo il grilletto si disattiva automaticamente la sicura, è necessaria una trazione di 2 kg o 20N per far partire il colpo. Questo peso di scatto non fa della pistola un attrezzo adatto alla precisione, ma con un po' di esercizio migliora.

Riassumendo, la SIG P 210 rimane per i tiratori di grosso calibro allo stand l'optimum tra le pistole permesse per gli esercizi federali. Concorrenza l'ha solo dalla Sphinx 3000, grazie alla sua moderna tecnica costruttiva; Glock e SIG-Sauer sono troppo orientate ad un impiego pratico e per il loro particolare tipo di azione, poco idonee all'impiego sportivo.



*non fumo e tiro dritto!..*

*„Tiro dritto... perché non fumo!“*

# Alcune medaglie di tiro ticinesi

*Fabio Luraschi / Medaglie di tiro che negli anni Trenta si sono trasformate nelle attuali distinzioni. Una breve panoramica storica.*

Durante i concorsi di tiro sono oggi distribuite le distinzioni: sono medaglie alle quali è attaccato un nastrino in stoffa con una spilla, in modo da poter essere fissate al petto. Sono nate negli anni trenta perché si cercava allora di unire la medaglia di tiro con le corone d'alloro. Le medaglie erano premi importanti e ricordi della festa e del concorso, le corone erano premi che il tiratore riceveva con il raggiungimento di un determinato punteggio. Le corone, un tempo di alloro vero, furono man mano sostituite da foglie in argento o in metallo argentato. La ditta Huguenin di Le Locle sviluppò negli anni Trenta la distinzione in modo che sul nastrino fosse possibile applicare delle foglioline in miniatura: per ogni corona raggiunta, il tiratore riceveva una fogliolina da applicare sulla distinzione. La distinzione si impose come «Il premio di tiro» in occasione del tiro federale di Lucerna del 1939 e da allora accompagna ogni concorso di tiro.

Negli anni precedenti l'era della «distinzione di tiro» era usanza coniare vere e proprie medaglie. Servivano come premio per i tiratori, accanto alle coppe in argento e ai molti premi in natura, ma potevano anche essere vendute come ricordo della festa. In Ticino vi fu una vera e propria tradizione per le medaglie tanto che, dopo Ginevra, è il cantone a vantare il numero più alto di medaglie. Le più belle e più grandi furono prodotte attorno al 1900. La maggior parte delle medaglie per il Ticino era coniate dalla famosa ditta Johnson di Milano. Oggi esiste molta letteratura che facilita lo studio e il collezionismo delle medaglie di tiro: sono sempre molti coloro che si appassionano a questo tipo di raccolta e la richiesta di rarità è sempre forte. Qui di seguito sono presentati, in ordine di data, quattro belle medaglie di tiro ticinesi.

La prima riguarda il tiro cantonale

liberale di Lugano del 1887. È in una lega di stagno e piombo, con un appiccagnolo a ore 12 (nelle fotografie gli appiccagnoli, ossia gli anellini che servivano per appendere le medaglie, non sono raffigurati). Raffigura sul diritto lo stemma di Lugano accanto a quello del Canton Ticino, sotto la croce federale radiata. In basso a sinistra un ramo d'alloro e a destra uno di quercia, uniti da un nastro. In alto un nastro sul quale è scritto il motto «UNO PER TUTTI TUTTI PER UNO». Sul rovescio, nel campo in centro, sopra un ramo d'alloro e uno di quercia, due fucili annodati da un nastro. Attorno: «TIRO CANTONALE LIBERALE: / LUGANO 1887». Pesa 8,3 grammi con un diametro di 32mm. Queste medaglie di stagno sono molto rare perché per lo più non sono state conservate. Medaglie d'oro e d'argento sono state gelosamente messe da parte per l'elevato valore del metallo nobile. Le medagliette ricordo in leghe morbide come zinco, stagno o piombo erano spesso coniazioni non ufficiali, non importanti, con distribuzione molto limitata, spesso prodotte da locali. Per noi oggi è curioso il fatto della denominazione politica del tiro, ma all'epoca era normale: la grande divisione tra conservatori e liberali condizionava ogni attività o manifestazione.

Le due medaglie seguenti si riferiscono al tiro in Valle di Blenio del 1888. Sono entrambe d'argento. La prima, più piccola, ha un peso 5,8gr con diametro di 25mm. Riprende il tipico motivo delle medaglie di tiro italiane di quegli anni: un bersaglio ornato di fucili e bandiere al centro del diritto. In alto il motto «UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO». Sopra il bersaglio la croce federale raggiata. Sul rovescio, tra due rami d'alloro uniti da un nastro, scritto su sei linee «TIRO / LIBERALE / CONSERVATORE / IN / BLENIO / - - / 1888». Ha un appiccagnolo ed è probabilmente di fattura italiana,

anche se non vi è la sigla o il marchio del produttore. La seconda riguarda sempre un tiro nella Valle di Blenio. Probabilmente si tratta di un altro tiro rispetto alla medaglia precedente. Oppure per lo stesso tiro furono coniate due medaglie: la prima, la piccola, con dichiarazione politica e la seconda con solo la definizione geografica e sportiva. Pesa 29,5gr con un diametro di 45mm. È estremamente rara in argento. Sul diritto presenta sopra la linea dell'esergo a destra un giovane tiratore in piedi che con il braccio teso protegge una donna seduta armata di spada, allegoria della confederazione svizzera. Lei regge anche lo scudo ticinese. Sullo sfondo, a sinistra, il campo di tiro come lo era allora per importanti manifestazioni (una tenda proteggeva le posizioni di tiro e i bersagli erano infissi nel terreno). Il tiratore tiene nella sua mano sinistra il fucile, raffigurato con ogni suo dettaglio. Sul rovescio, entro una corona fatta di alloro e quercia uniti da un nastro, scritto su quattro linee «TIRO / DISTRETTUALE / IN BLENIO / 1888». Anche in questo caso manca completamente il marchio del produttore.

La quarta medaglia si riferisce al tiro inaugurale della Società Generoso di Mendrisio. È d'argento patinato. Pesa 37,2 gr e ha un diametro di 45 mm, senza appiccagnolo. Fu coniata in oro (due esemplari), in argento, in bronzo e in bronzo argentato. Non è molto rara, ad eccezione dell'oro. Sul diritto raffigura un'immagine classica del patto del Grütli. Nel centro, tre signori, tutti armati di spada, alzano il loro braccio destro al cielo in segno di giuramento. In alto la scritta «GRÜTLI 1307». Il patto del Grütli, effettivamente siglato nel 1307, viene spesso confuso con il patto del Rütli del 1291. Il patto del Grütli fu utilizzato come «patto fondatore» fino a quando gli storici non studiarono il patto del 1291, che, un po' verità,

un po' leggenda e tanto mito, è diventato il patto di fondazione dell'attuale confederazione. Sotto le firme «A. C. INC.» (Angelo Cassina, incisore di origine ticinese che lavorò sempre a Milano) e «JOHNSON. MILANO», ditta produttrice della medaglia. Sul rovescio gli stemmi di Mendrisio e del Ticino affiancati, sopra fronde di alloro e quercia annodate da un nastro. Sopra gli stemmi un cappello piumato e la croce federale raggiata. Attorno la scritta «(fiore) TIRO INAUGURALE SOCIETÀ GENEROSO (fiore)» e «MENDRISIO SETTBRE». In piccolo, all'interno del campo a ore 6, «S. J.». È una bella medaglia di grande modulo. Sarà seguita negli anni successivi da molte medaglie simili, grandi e belle.



Tiro di Lugano, diametro 32mm.



Tiro in Val di Blenio, diametro 25mm.



Tiro in Val di Blenio, diametro 45mm.



Tiro del Generoso, diametro 45mm.



uniti per  
fare centro



Fate sempre centro e sostenete la vostra squadra con la carta di credito o carta prepagata della vostra associazione. Il programma di partenariato Swiss Shooting WinWin vi offre:

- immagine
- identificazione
- premi incentivo
- prestazioni dell'associazione



Per saperne di più  
[cornercard.ch/ssv](http://cornercard.ch/ssv)

**cornercard**  
*you first*

31 maggio, 1 + 2 giugno 2013

SWISS SHOOTING

+ Tiro in campagna  
Dai partecipa anche tu!

Sponsor: USS VEREINIGTEN ASSURANCES ASSURATRICE  
100 anni di efficace collaborazione ed intera USS e FET

## Tiro in campagna

# Appuntamento importante

*Red. / Un appuntamento molto importante per aprirsi all'esterno e "per contarsi". Portiamo amici e parenti al poligono!*

La più grande festa popolare di tiro al mondo è nostra. Nata ben 130 anni fa, ha subito vari adattamenti nel corso degli anni. Si tratta sempre però ancora di una manifestazione popolare, che unisce tiratori e popolazione!

Il Tiro Federale in Campagna rappresenta un appuntamento standard per tutti i tiratori al fucile o pistola d'ordinanza, lo è un po' meno, purtroppo, per altri tiratori. È un peccato: infatti, a parte la bella distinzione in palio, è un'occasione importante che tutti noi appassionati abbiamo per "contarci". Come ben sappiamo, anche le nostre attività interessano la classe politica nazionale se e quando vi è un certo peso politico.

In Svizzera, la federazione nazionale di tiro sportivo conta circa 65'000 tiratori con licenza, che partecipano cioè attivamente a gare ufficiali. Sono però circa il doppio coloro che partecipano una volta all'anno al Tiro in Campagna, e questo durante un unico fine settimana! I numeri CONTANO, eccome! Come possiamo influenzare questa partecipazione? È importante che in ogni società si faccia il possibile per essere almeno una persona in più dello scorso anno: se tutti i tiratori attivi andassero al poligono e portassero con se anche solo un familiare o un amico... i giochi sarebbero già fatti. Trattandosi di una manifestazione dove in primis conta la partecipazione, è importante che ognuno

cerchi/provi la partecipazione sia al fucile che alla pistola, ev. recandosi in una società vicina se la propria è attiva unicamente in una disciplina. Non dimenticate che anche questa è un'occasione per aprire le porte a potenziali nuovi soci, per far loro provare (sotto il controllo di monitori e tiratori esperti) una nuova attività. Pensiamo che tutte le società sarebbero contente di poter allargare i propri ranghi...

Nel 2013 la manifestazione avrà luogo in tutta la Svizzera dal 31 maggio al 2 giugno. Partecipiamo numerosi! Contattate le società nelle vostre vicinanze, vi Anche quest'anno in occasione del Tiro in Campagna è sapranno consigliare!

## Iniziativa contro l'obbligo di servizio militare

# Milizia volontaria?

*Iris Canonica\* / L'iniziativa per abolire il servizio militare obbligatorio mina l'Esercito e l'intero "modello svizzero".*

Si voterà verosimilmente entro la fine dell'anno in corso sull'iniziativa per l'abolizione del servizio obbligatorio, lanciata dal "Gruppo per una Svizzera senza Esercito". Questa iniziativa rimette in discussione il concetto di MILIZIA e tutto quanto ad esso è correlato, perché la "milizia" non interessa solo l'esercito, ma tocca anche l'ambito politico, l'associazionismo e il volontariato, coinvolgendo un intero modello di società. Allo Stato compete il ruolo precipuo di occuparsi della sicurezza e della difesa del Paese e della popolazione, concetti iscritti nella nostra Costituzione. Questa iniziativa associa l'assunzione di compiti della sicurezza con la volontarietà. In sostanza, la sicurezza del Paese dipenderebbe dal fatto di avere un numero sufficiente di volontari per prestare servizio nell'esercito. Si tratta, evidentemente, di un'autentica assurdità!

A quanto mi risulta, in nessun paese al mondo esiste un esercito di questo tipo. Uno Stato di diritto non può lasciare al caso o all'eventualità una simile priorità (la sicurezza del Paese), poiché sarebbe un autentico suicidio. Come cittadina non posso allora che essere seriamente preoccupata di simili proposte. Fuor di metafora, i promotori di questa iniziativa, il Gruppo per una Svizzera senza Esercito, sanno perfettamente che un esercito senza obbligo di servizio porterà all'abolizione dell'esercito stesso. Quanto loro propugnano rispecchia certamente il loro obiettivo finale, l'abolizione dell'esercito, ma questo non può essere sdoganato come forma di difesa

alternativa e meno costosa all'attuale sistema. Questi sono specchietti per le allodole che non dovrebbero più far presa.

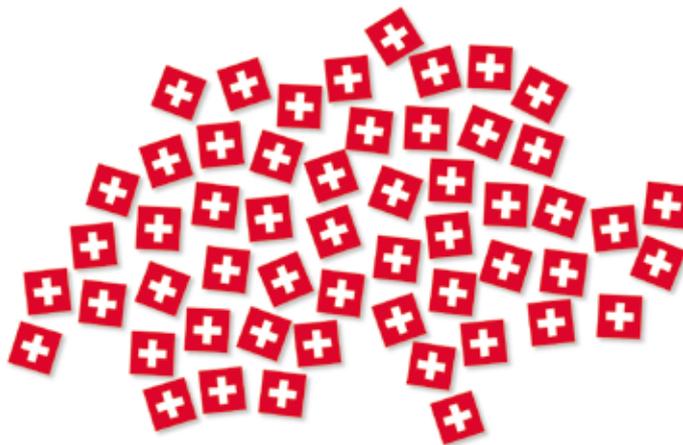
In un Paese neutrale come il nostro, l'esercito di milizia, con i cittadini soldato, non è affatto un modello superato, bensì una specificità profondamente radicata nella società civile, un modello anche di coesione nazionale che fa parte della nostra storia e della nostra coscienza collettiva, che mette in relazione diretta il milite, il cittadino e lo Stato. Prestare servizio obbligatorio è un dovere civico indicato dalla nostra Costituzione, la carta fondamentale del Paese, che finora ha dato ottimi risultati.

Opporsi a questa iniziativa rappresenta allora una scelta di campo che tutti noi dobbiamo fare, guardando anche a quanto avviene all'estero, per preservare i nostri principi e le nostre peculiarità: la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini e del rapporto diretto tra Stato e cittadino che gli iniziattivisti vorrebbero cancellare per omologare le nostre leggi a quelle di chissà quali altri paesi e enti sovranazionali. E su questo punto v'è purtroppo da dire che, anche da parte del Consiglio Federale, appare talvolta evidente il tentativo di subordinare il nostro ordinamento a quanto viene fatto o pretendono di imporre l'Unione Europea e altri organismi sovranazionali, come se la Svizzera dovesse sempre e comunque inginocchiarsi nei confronti degli altri. Il dialogo con le altre nazioni è importante, ma le nostre specificità vanno assolutamente preservate.

Il concetto di difesa è inevitabilmente cambiato negli anni, ma non è affatto superato e attualmente l'esercito di milizia ha fondamentalmente tre obiettivi principali: la difesa, l'appoggio alle autorità civili (in caso di catastrofe) e il promovimento della pace. Con un esercito di milizia senza obbligo di servizio, facente capo a dei volontari, si assisterebbe ad un drastico ridimensionamento degli effettivi, con conseguenze drammatiche in caso di necessità. Quali sarebbero i costi e l'iter burocratico da sopportare?

Diciamolo fino in fondo, questa iniziativa non comporta solo un voto sul futuro dell'esercito, ma interessa un modello di società e tutta una serie di valori, ponendo seri quesiti sulla capacità di trovare forze volontarie in caso di necessità, che abbiano altresì un'adeguata competenza. Il gruppo "LibertàeValori.ch", che si batte proprio per le libertà e i valori fondanti del nostro Paese, si farà parte attiva della campagna di un'iniziativa che vuole smantellare non solo l'esercito di milizia, ma anche un modello di società nel quale i cittadini hanno ribadito a più riprese di voler credere. E sarebbe ora che anche i media del servizio pubblico, pagato da tutti noi, ne prendessero atto, invece di attaccare sovente un'impostazione che il popolo, a più riprese, ha ribadito di preferire (ad esempio nella votazione del 13 febbraio 2011).

*\* vice presidente del gruppo LibertàeValori.ch*



# Insieme per la sicurezza

*Ex ordinanze*

# “Grease-Gun”, l’ingrassatrice

*Claudio Portavecchia / Nome poco promettente per la pistola mitragliatrice che doveva sostituire i mitra di Al Capone...*

*Non è propriamente un attrezzo da lavoro quello che illustro brevemente, bensì la risposta americana nel campo delle pistole mitragliatrici all'apparizione dello STEN inglese, la PPSH russa senza dimenticare le MP 38 e 40 germaniche.*

Dopo lo spettacolare quanto devastante attacco giapponese a Pearl Harbour, il giorno successivo, l'8 dicembre 1941, gli Stati Uniti d'America entrano ufficialmente in guerra a fianco dell'Inghilterra e della Russia contro il cosiddetto “Asse” formato da Germania, Italia e Giappone: la seconda guerra mondiale è scatenata in tutta la sua devastante potenza.

Per gli USA, fra gli innumerevoli e pressanti problemi da risolvere, vi è l'arma personale da difesa degli uomini dei reparti corazzati, dei paracadutisti e delle truppe operanti nella giungla i quali necessitano di un'arma con notevole potenza di fuoco, ma nel contempo maneggevole e facile da trasportare. Fino a quel momento in dotazione vi è il mitico mitragliatore Thompson 1928 in calibro .45 ACP, sì proprio quello famoso per essere stato pubblicizzato dai lungometraggi che narrano le vicende dei “gangsters” al tempo del traffico di alcolici durante il proibizionismo. Malgrado la sua fama il Thompson 1928, comunemente denominato “Tommy Gun”, si rivela mediocre, ma i difetti maggiori sono costituiti dall'impiego di materiali e procedimenti di produzioni troppo costosi per poter essere sostenuti durante l'immane sforzo bellico che si prospetta.

## The Grease-gun

Furono sottoposti a test una ventina di armi del genere conosciute all'epoca, fra le quali le tedesche MP 38 e MP 40 che stavano dando ottimi risultati sui teatri di guerra europei e lo STEN inglese. La scelta cadde sul prodotto dell'inventore americano



George J. Hyde impiegato dalla General Motors Corporation nella fabbrica Inland Fisher Guide di Dayton, Ohio. Hyde presentò il modello M2, il quale secondo i vertici dell'esercito doveva subire drastiche semplificazioni. All'inventore venne affiancato il collega Frederick J. Sampson dello stabilimento Guide Lamp presso Anderson nell'Indiana. I due furono incaricati di coniugare le caratteristiche del modello M2 con quelle dell'inglese STEN, risultato il più semplice da produrre. Il prodotto finale, presentato nel maggio 1943 dallo stabilimento Guide Lamp della General Motors, fu denominato M3.

Si tratta di una pistola mitragliatrice in calibro .45 ACP di costruzione economica e semplice in lamiera stampata. Con la caratteristica canna sporgente, priva di manicotto forato o altri accorgimenti tecnici del genere, il calciolo retrattile, l'impugnatura a pistola squadrata e il lungo caricatore verticale assomiglia agli ingrassatori utilizzati dai meccanici per la manutenzione dei mezzi corazzati. Da qui il suo nomignolo “Grease-Gun”, cioè “Ingrassatrice”.

## Modelli

Sono 3 i modelli di “Grease-Gun” costruiti: il primo denominato M3 è riconoscibile per la manetta di armamento posta sul lato destro dell'arma. Il suo percorso non è rettilineo, ma è curiosamente fatta in modo che ruoti attorno a un perno. Mezzo giro di manetta

è sufficiente per far arretrare l'otturatore, il quale bloccato in questa posizione parte in avanti al momento in cui il tiratore preme il grilletto (tiro a “culatta aperta” tipico per le pistole mitragliatrici dell'epoca). Nel modello M3A1 la manetta di carica -all'origine di malfunzionamenti- è stata eliminata e sostituita semplicemente da un foro praticato direttamente nella parte superiore della massa battente costituente l'otturatore. Dopo aver aperto lo sportello posto nella parte superiore in posizione corrispondente, l'operatore arretra semplicemente l'otturatore inserendo un dito nel foro. A quel momento con inserito il caricatore l'arma è pronta al tiro. Un terzo modello costruito in numero limitato di esemplari presenta un vistoso silenziatore che avvolge completamente la canna.

## Impiego

Questa pistola mitragliatrice ha partecipato alla seconda parte della seconda guerra mondiale, alla guerra di Corea e del Vietnam ed è stata l'arma degli equipaggi dei mezzi corazzati americani fino agli anni 80. Sembra però che un quantitativo limitato sia stato utilizzato ancora durante l'operazione

Desert Storm in Iraq nel 1990. Parimenti versioni originali ma anche copie “autorizzate” di M3A1 sono state in dotazione al Giappone, all'Argentina e nelle Filippine.

## Caratteristiche tecniche e particolarità

Le M3 e M3A1 sono pistole mitragliatrici di semplice costruzione -senza essere “rozze” come gli STEN- in grado di sparare solo a raffica.

Calibro: .45 ACP

Peso: 3,7 Kg

Lunghezza della canna: 203 mm

Lunghezza tot: 570 mm con

calciolo chiuso e 745 mm con

calciolo esteso

Mire: alzo circolare e mirino metallici fissi

Cadenza di tiro 450 colpi/min

Capacità del caricatore: 30

cartucce

Il modello M3A1 è stato dotato

di un kit di conversione che

consente di sparare cartucce in

calibro 9 mm Parabellum. Inoltre

questo tipo di arma è stato reso

compatibile per l'utilizzo dei

caricatori degli STEN.

La cadenza di tiro relativamente

lenta consente ai tiratori allenati

di lasciar partire raffiche corte e

anche colpi singoli, aumentando

così la precisione di tiro.

Fu inoltre creato un curioso

accessorio costituito da un tubo

piegato a 90 gradi che permetteva

il tiro dietro gli angoli senza

esporsi. L'iniziativa non ebbe

grande successo.

Fonti:

- <http://world.guns.ru>

- “Armi leggere di tutto il mondo”

Edward Ezell, Ermanno Albertelli

Editore

- “Magnum Magazine, I grandi speciali di armi Submachine Guns”

Anno 2-no. 1

*Mezzi ausiliari*

## **Novità ammesse dal 01.01.2013**

*Paolo Cuccu/ Prolunga in gomma per il calcio del mc31 e grilletto d'inverno al Fass57 per mancini: novità appena accettate.*

La ditta Wyss Waffen di Burgdorf è conosciuto dagli appassionati di armi d'ordinanza. Recentemente sono stati accettati dalla sezione attività fuori servizio alcuni suoi nuovi accessori che vediamo brevemente. Questi saranno contenuti nella nuova edizione del catalogo dei mezzi ausiliari.

Al moschetto 31 è possibile allungare il calcio di 30 o 50mm con una prolunga di gomma (costo ca. CHF 190.-): dopo aver smontato la placca di ferro originale è possibile montare semplicemente il nuovo pezzo. La calciatura originale risulta infatti corta per tiratori di statura medio-grande. Wyss consiglia di allungare di 30mm per i tiratori con un'altezza di 165-178cm e di 50mm per i tiratori sopra i 178cm. La calciatura in gomma può anche dare una migliore sensazione al rinculo per tiratori magrolini...

Ancora accessori per il Fass57. Dopo le modifiche accettate con l'ordinanza 03 (diopter, mirini circolari, ecc.), è ora possibile montare un grilletto invernale anche per i tiratori mancini (costo ca. CHF 190.-). In combinazione, è consigliato ai tiratori che utilizzano il grilletto invernale, di montare anche un adattatore (CHF 38.- ca.) che permette di montare le varie impugnature a pistola in commercio. In questo modo (l'impugnatura viene abbassata), è possibile azionare correttamente il grilletto invernale, impugnando correttamente.

Anche questi accessori sono disponibili dal vostro armaiolo di fiducia che potrà anche procedere al loro montaggio.



*Il grilletto d'inverno per mancini sul Fass57, novità appena accettata.*



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*



**PER TUTTI I TESSERATI FTST ESAME DELLA VISTA GRATUITO  
per tutto il mese di giugno 2013**

- **Maestri ottici dipl. fed**
- Occhiali delle migliori marche
- Esami della vista
- Studio per lenti a contatto
- Protesi oculari
- Consulenza visiva



- **viale Stazione 27**
- 6500 Bellinzona
- Tel. 091 825 23 69
- [info@otticacocchi.ch](mailto:info@otticacocchi.ch)



**FIN-RIP-PORT S.A.**

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49  
[www.finriport.ch](http://www.finriport.ch) | [info@finriport.ch](mailto:info@finriport.ch)



**Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio**  
**Gelosie in legno o in alluminio**  
**Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi**

Acqua e montagna

# La via delle 4 sorgenti

*Roberta Filippini / Inaugurata recentemente una via alla riscoperta di 4 sorgenti in ambito alpino: un'alternativa anche per famiglie.*

Il sentiero ha visto la luce all'interno delle manifestazioni contemplate dal progetto "San Gottardo 2020" ed è nato dalla collaborazione dei vari uffici turistici delle regioni toccate che desideravano aumentare l'offerta turistica per la regione. L'inaugurazione del "Sentiero delle quattro sorgenti" è avvenuta ad inizio agosto dello scorso anno sul passo del San Gottardo alla presenza di varie personalità dei cantoni alpini e del Consigliere Federale Ueli Maurer. Il sentiero è un percorso pedestre ben segnalato che si sviluppa lungo circa 85 chilometri e collega tra loro le sorgenti dei fiumi Reno, Reuss, Ticino e Rodano. La via porta dall'Oberalp al ghiacciaio del Rodano attraverso i Cantoni di Uri, Grigioni, Ticino e Vallese. Quattro sorgenti dicevamo, che nel massiccio del Gottardo danno origine a 4 fiumi che si dirigono verso i quattro punti cardinali. Il Ticino verso sud, il Reno verso est, la Reuss verso nord ed il Rodano verso ovest.

Questo sentiero, che ben si addice anche alle famiglie, può essere percorso con gite giornaliere verso le singole sorgenti oppure "in blocco" in 5 giorni (quest'ultima variante forse non è che proprio si addica alle famiglie...): sul percorso esistono possibilità di pernottamento in capanne/alberghi. L'inizio e la fine delle singole tappe sono ben raggiungibili anche con i mezzi pubblici. Per ulteriori dettagli e per una descrizione più precisa dei percorsi (comprese di cartine, ecc.), si rimanda al sito [www.vier-quellen-weg.ch](http://www.vier-quellen-weg.ch).

**Iniziamo** il nostro cammino, raggiungendo Andermatt, da dove saliamo con il "trenino rosso" per il passo dell'Oberalp. La prima tappa porta dal passo dell'Oberalp alle sorgenti del Reno che si trovano presso il Lago Toma (Tomasee, 2345 m) proseguendo poi lungo la Val Maighels fino alla Capanna Vermighel passando per il passo Maighels: questa tappa è di circa 15 km con una salita di 1.1 km di dislivello e una discesa di ugual misura. Tempo richiesto circa 5 ore e 30'. A metà strada esiste la possibilità di fermarsi alla capanna Maighels, dove si può pernottare in ambiente alpino.

**Seconda tappa:** parte dalla capanna Vermighel, da dove è possibile ritornare a piedi ad Andermatt (ca. 2 ore), per proseguire attraverso il passo della Sella e il passo di Posmeda fino a raggiungere il passo del San Gottardo godendosi un'ottima vista del Lago

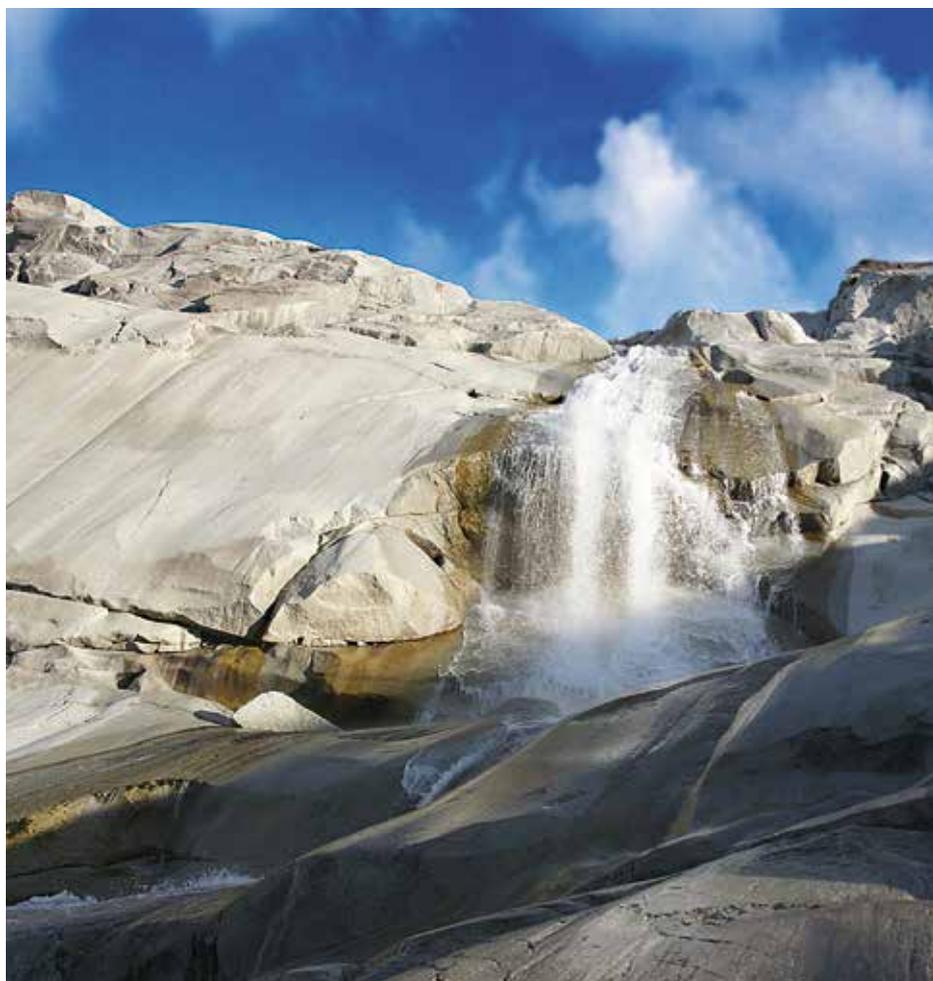
Sella e dintorni. Questa tappa tocca il più alto punto della via: il Piz Giübbin a 2776 m ed è lunga circa 13 km (5 orette di cammino).

**Terza tappa:** dopo aver pernottato sul passo del Gottardo (2091 m) si può proseguire con un "tappone" di 21 km (ca. 7 ore e mezzo) che ci porta fino in fondo al Lago Lucendro per poi salire fino al passo Lucendro (2532 m) e scendere poi verso l'Alpe di Vinei addentrandosi in Val Bedretto sulla sponda sinistra del Ticino fino alla Capanna Piansecco, situata sopra All'Acqua a 1982 m. Si può pernottare in capanna o in un'oretta discendere ad All'Acqua e rientrare ad Airolo con la posta.

**Quarta tappa:** dalla Capanna Piansecco la gita continua in direzione gli Alpi di Maniò e Cruina, ai piedi della Nüfenen dove nasce il Ticino. Si prosegue poi per il passo della

Nüfenen (2440 m) e si discende verso il Vallese fino ad Ulrichen. Si tratta di una tappa di ca. 20 km (7 ore). Da Ulrichen si può rientrare con la Matterhorn-Gotthard-Bahn verso Andermatt oppure con i vari postali.

**Quinta tappa:** dal Obergoms si prosegue verso le sorgenti del Rodano che guarderemo da distante. La tappa di 17 km (ca. 7 ore di cammino), ci fa proseguire passando da Gletsch (1757 m) fino al passo del Furka (2429 m) e poi fino al Hotel Belvedere. Con questa tappa siamo a stretto contatto con vari mezzi di trasporto turistico (il trenino a vapore del Furka, i vari postali, ecc.). Dal passo della Furka è poi possibile ridiscendere verso il Vallese o verso il Canton Uri con gli stessi. Interessante notare che fino a metà '800, il ghiacciaio della Furka scendeva fino a Gletsch: se si paragona dove si trova oggi...



Uno degli scorci che si possono incontrare lungo il percorso.

*Nuova collaborazione BENEFIT*

# Vaudoise Assicurazioni

*Red. / Recentemente è stata firmata la collaborazione con la Vaudoise Assicurazioni per concedere uno speciale beneficio a favore dei nostri affiliati.*

Abbiamo il piacere di segnalare la nuova collaborazione con la Vaudoise Assicurazioni che va ad aggiungersi ai BENEFIT FTST attualmente in vigore. La Vaudoise Assicurazioni accorda ai beneficiari della tessera BENEFIT FTST uno sconto del 10% sul premio delle polizze (escluse dall'accordo le polizze vita e le ipoteche).

In dettaglio il 10% è concesso per le seguenti coperture assicurative:

- Veicoli a motore, RC, Casco e occupanti;
- Home in One, RC, mobili domestico e stabili;
- Altre assicurazioni private (non vita), oggetti di valore, RC stabili e infortunio individuale;
- Marina, natanti, RC, casco e occupanti.

Particolarmente interessante per le società vi è la possibilità di sottoscrivere una polizza assicurativa specifica che copre danni o vandalismi ai bersagli (sia parte interna allo stand che esterna), interessante soprattutto per gli impianti elettronici.

Per richieste di offerte e per ulteriori informazioni o consulenza, contattare [pf.lugano@vaudoise.ch](mailto:pf.lugano@vaudoise.ch) menzionando l'affiliazione alla FTST.



«Siamo Vaudoise.  
E abbiamo potuto realizzare il nostro sogno:  
diventare proprietari.»

Agenzia generale di Lugano  
Andrea Besomi, Agente generale  
Via Nassa 29, CP 5947, 6901 Lugano  
T 091 913 41 80, F 091 913 41 82  
[vaudoise.ch](http://vaudoise.ch)

Lì dove sei.  **vaudoise**

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYNOPTIC**



con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

## Aziende che collaborano con noi

# Novità Tessera BENEFIT

**C.com / Ben due le nuove collaborazioni per i nostri tesserati che vi offrono BENEFICI tangibili.**

Dopo la ditta Colombo Sagl di Bellinzona di cui abbiamo potuto segnalare l'inizio della collaborazione sullo scorso numero, questa volta siamo addirittura in grado di presentarvi due nuovi partner BENEFIT: l'Ottica Cocchi SA – Bellinzona e la Vaudoise Assicurazioni. Ottica Cocchi SA – Bellinzona offrirà in tutto il mese di giugno ai tesserati FTST un esame della vista gratuito. Inoltre come BENEFIT permanente, avremo diritto al 10% sugli acquisti.

10% di sconto sui premi delle polizze anche presso Vaudoise Assicurazioni. I dettagli della collaborazione sono presentati a pagina 28.

Il vostro aiuto è prezioso: aiutateci segnalandoci possibili ditte/ristoranti interessati ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti della commissione comunicazione.

Segnalateci però ditte/ristoranti interessati a collaborare. Assieme riusciremo ad ampliare queste offerte nell'interesse di tutti gli affiliati. L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino.

Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

# Benefit card

## Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigrino

Catherine Baselgia, Biasca

Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

Funicolare San Salvatore, Paradiso

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Guggisberg Peltro, Lamone

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino

MOWE SA, Comano

Museo del San Gottardo

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone

Pizzeria Vecchio Borgo, Biasca

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverner

Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.

Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-

Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% sulle risalite.

Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.

Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).

Sconto CHF 5.- su noleggi karts.

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).

Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.

Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

10% di sconto sugli acquisti

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:

- Serodine e brezza caravaggesca sulla "Regione dei laghi", 14 ottobre 2012 - 13 gennaio 2013.

Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.

Sconto 10% su pasti.

sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera.

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

# Sudoku

## FACILE

	1			4		9	
8	5					1	3
	9	2		5	6	8	
3		8					
			6				
					1		7
	8	9	1		4	5	
1	3					7	9
	4		8			3	

## DIFFICILE

			6	2			
		3			4		
	7	5	1	3	8	2	
5		1			9		3
8		4			6		7
	9	2	8	7	3	4	
		6			7		
			2	9			

## DIFFICILE

3	6	8	9	1	4	2	3	7	1	5	8
8	9	5	6	2	7	1	3	4	7	1	3
7	4	8	1	9	2	5	4	6	7	3	1
6	7	4	8	1	9	2	5	4	6	7	3
5	6	7	4	8	1	9	2	5	4	6	7
4	5	6	7	4	8	1	9	2	5	4	6
3	4	5	6	7	4	8	1	9	2	5	4
2	3	4	5	6	7	4	8	1	9	2	5
1	2	3	4	5	6	7	4	8	1	9	2
9	8	7	6	5	4	3	2	1	9	8	7
8	7	6	5	4	3	2	1	9	8	7	6
7	6	5	4	3	2	1	9	8	7	6	5
6	5	4	3	2	1	9	8	7	6	5	4
5	4	3	2	1	9	8	7	6	5	4	3
4	3	2	1	9	8	7	6	5	4	3	2
3	2	1	9	8	7	6	5	4	3	2	1
2	1	9	8	7	6	5	4	3	2	1	9
1	9	8	7	6	5	4	3	2	1	9	8
9	8	7	6	5	4	3	2	1	9	8	7
8	7	6	5	4	3	2	1	9	8	7	6
7	6	5	4	3	2	1	9	8	7	6	5
6	5	4	3	2	1	9	8	7	6	5	4
5	4	3	2	1	9	8	7	6	5	4	3
4	3	2	1	9	8	7	6	5	4	3	2
3	2	1	9	8	7	6	5	4	3	2	1
2	1	9	8	7	6	5	4	3	2	1	9
1	9	8	7	6	5	4	3	2	1	9	8

## Soluzioni Sudoku n. 31

## FACILE

9	4	5	6	7	2	8	3	1	7	5	3
8	3	1	2	5	4	8	6	9	7	4	2
7	2	8	3	1	9	4	2	5	6	7	8
6	1	7	8	3	1	9	4	2	5	6	7
5	9	4	2	3	6	7	4	8	5	1	9
4	2	3	4	7	1	6	9	8	5	7	3
3	1	2	5	4	7	8	3	9	1	6	7
2	8	6	7	1	9	4	2	5	3	7	4
1	7	3	9	4	6	1	5	8	2	7	3



## Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

**L'energia, il nostro mestiere.**





**fiduciariaMega SA**

Fiscalità  
nazionale

Un'idea  
in più.

Fiscalità  
internazionale

Consulenza  
economica